Anno XII. TORINO, Mercoledì 30 Ottobre 1878 Num. 299.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	14 —	7 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. L. 29 Trim. L. 15
Stati Uniti . . . . . » 43 » 22 » 11
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 34 » 17 » 9

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia BOCCA E PAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che vengono inviatile.)
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 30 OTTOBRE 1878.

ITALIA

Il connubio Cairoli-Depretis — Promesse per l'avvenire — Interno e finanza — Nuovo periodo — Timori per la politica estera — Il discorso-programma dell'onorevole Minghetti.

Or cominciano i commenti sul nuovo patto d'amicizia stretto fra gli onorevoli Cairoli e Depretis. È un fatto che se, per forza di numero, l'on. ex-Presidente del Consiglio non conta molto nella Camera, come autorità di nome può sempre riuscire un aiuto considerevole per il Ministero, ed è molto meglio averlo amico che avversario. Ma or si domanda se quest'amicizia fu accordata incondizionatamente, ovvero se non fu posta a prezzo di così chiare spiegazioni da poter assumere il valore di formali promesse per l'avvenire. E pare infatti che, prima di passare armi e bagaglio nel campo ministeriale, l'onorevole Depretis, pure approvando alcune parti del discorso di Pavia, non abbia nascosta la sua inquietudine per la politica interna — inquietudine che il *Popolo Romano* aveva fortemente accentuata, — nè le sue preoccupazioni per la finanza. Alle quali rimostranze il Cairoli avrebbe risposto coll'offrire i più larghi e rassicuranti schiarimenti, aggiungendo che lo Zanardelli avrebbe dissipato ad Iseo ogni incertezza, ed escluso qualunque sospetto sull'energica volontà del Governo nell'esigere il rispetto alla legge, il mantenimento dell'ordine e il ristabilimento della pubblica sicurezza.

Quanto alla finanza, i meglio informati pretendono che il capo del Gabinetto non sarebbesi mostrato per il Doda così sollecito, nè così fiducioso come per lo Zanardelli. Parlando col Depretis, gli avrebbe esposta la situazione finanziaria nei seguenti termini: sull'abolizione del macinato ormai non si può tornare indietro, ma il Governo non vuole a nessun costo compromettere il bilancio, e aspetta dal Doda o la dimostrazione vera che le attuali risorse bastano all'uopo, oppure la presentazione di un altro progetto di tassa ugualmente sicuro ed efficace.

E sopra questi affidamenti sarebbesi firmato l'accordo. Vedremo se durerà, e se sarà fecondo di quei buoni risultati che mostrano sperarne gli amici del Ministero. Per ora non si può far altro che attendere vigilanti lo svolgimento di questo nuovo periodo politico che avvenimenti affatto impreveduti — la lettera del Crispi, sopratutto — prepararono al Gabinetto presieduto dall'on. Cairoli.

***

Anche l'*Opinione*, come già il *Corriere Mercantile*, si mostra preoccupata del fatto che l'on. Cairoli siasi ora sobbarcato al peso del Ministero degli affari esteri, importantissimo in ogni tempo, e forse il più importante di tutti presentemente. Essa dubita che l'integrità di carattere, l'urbanità dei modi, il sincero desiderio del bene sieno qualità sufficienti per guidare l'Italia nelle sue relazioni colle potenze estere. L'on. Cairoli, che sempre fu lontano dagli accorgimenti diplomatici e dalle consuetudini delle cancellerie, si troverà a fronte di uomini che si chiamano Beaconsfield, Bismarck, Andrassy, Waddington, Schuvaloff. E neppur siamo in un momento di calma, imperocchè da ogni parte si accumulano le tempeste, e giammai, neanche alla vigilia del Congresso di Berlino, le condizioni politiche d'Europa furono così oscure come adesso. Al timone della nave non basta un patriota, un galantuomo; sarebbe necessario un esperto pilota.

Il citato foglio confida pertanto che l'on. Cairoli avrà ben calcolate le proprie forze e le difficoltà dell'impresa a cui si accinge. « Potremmo rammentare, dice, gli errori da lui commessi quando teneva l'*interim* degli esteri; preferiamo credere che riconosciutili egli stesso colla consueta sua lealtà, ne abbia tratto insegnamento ad apprezzare cautamente gli uomini e le cose. Il discorso di Pavia, per ciò che riguarda la politica estera, ha impegnato l'on. Cairoli in una via di moderazione e di prudenza dalla quale non gli è lecito scostarsi. Noi non vogliamo precipitar i giudizi, ma stimiamo opportuno di ripetere che la buona politica estera ha il proprio fondamento nella buona politica interna. Il conte Corti si è dimesso non già perchè non gli paressero soddisfacenti le dichiarazioni del Presidente del Consiglio rispetto all'estero, ma perchè il complesso della politica interna toglieva efficacia ed autorità all'ufficio suo e metteva a repentaglio il mantenimento delle buone relazioni tra l'Italia e le altre potenze. Si disse che questi timori erano esagerati. Ad ogni modo vorremmo che l'on. Cairoli ne tenesse conto. Nessuno oserà sostenere che il prestigio del nostro Paese all'estero non abbia bisogno di essere rialzato. Ma il rialzarlo sarà impossibile fino a che il Ministero si ostinerà a negar le cause che veramente lo hanno fatto cader così basso. »

***

I discorsi politici, in quest'epoca di banchetti elettorali, si succedono, ma non si rassomigliano. La concione di Pavia ci ha costretti a riconoscere che le più belle, le più splendide teorie vanno soggette, nella pratica, a riserve ed attenuazioni che costituiscono appunto l'arte di governo. Ora si assicura che di questa verità specialmente saprà mostrarsi persuaso il Ministro dell'interno, proponendosi egli di chiarir meglio ad Iseo alcuni punti toccati dal suo collega, e sopratutto quelli che riguardano la sicurezza pubblica e la libertà di riunione e di associazione. Se questo avverrà proprio, tutti avranno ragione di rallegrarsene.

Ma intanto ecco che da Legnago eziandio ci arriva il Verbo dell'Opposizione — un'opposizione vera, franca ed aperta, quale doveva aspettarsi dal facondo ex-ministro, aspirante a ridiventare il capo della Destra. L'on. Minghetti combatte precisamente i tre punti culminanti del Verbo di Pavia, cioè le promesse riguardo alla finanza, le dichiarazioni sulla riforma elettorale e quelle sul diritto d'associazione. Veramente ritenevasi che l'onorevole Minghetti avrebbe esaminato quasi esclusivamente le questioni estere, lasciando al Sella, che pur deve parlare quanto prima a Cossato, le questioni interne e le finanziarie. Ma dal sunto telegrafico rilevasi già che il suo discorso volle abbracciare tutto e formare come un programma di tutto quel partito che intende mantenersi agli antipodi dalla politica inaugurata coll'attuale amministrazione. Ora sarà quindi doppiamente curioso il sentire quanto saprà dirci l'onorevole Sella. Se ci fosse qualche notevole divario negli apprezzamenti e nelle idee?... Nulla ci sarebbe invero di straordinario nell'attuale instabile raggruppamento di partiti!

I BILANCI DEL 1879.

È stata pubblicata e distribuita ai deputati la relazione del Ministro delle finanze che accompagna gli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1879.

L'on. Ministro, dopo aver trattata nella sua relazione la questione della riforma dei bilanci, riassume le sue previsioni pel venturo anno nelle seguenti cifre:

Entrata ordinaria	L.	1,359,763,844 42
Spesa ordinaria	»	1,277,674,808 42
Avanzo	L.	82,116,036 —
Entrata straordinaria	L.	58,548,507 24
Spesa straordinaria	»	59,887,947 14
Disavanzo	L.	1,339,439 90

Diffalcando dall'avanzo della parte ordinaria il disavanzo della parte straordinaria, si ha un avanzo di lire 80,776,596 70.

Ed ecco in qual modo, secondo le idee del Ministro, l'avanzo dovrebbe essere impiegato:

a) Nella diminuzione dell'imposta del macinato, e nell'abolizione di alcuni dazi di esportazione e delle tasse per la navigazione e il trasporto e la fluttuazione dei legnami nei laghi, fiumi, torrenti, ecc., giusta i progetti presentati alla Camera il 2 giugno e 6 luglio 1878, n. 68, 69 e 56 L. 23,740,000 —

b) Nel pagamento degl'interessi delle obbligazioni ferroviarie » 3,500,000 —

c) Riserva per maggiori spese i cui progetti, secondo le evenienze, verranno presentati alla Camera » 19,536,596 70

d) Miglioramento della situazione del tesoro » 14,000,000 —

L. 60,776,596 70

Le previsioni ministeriali sulla situazione darebbero i seguenti risultati:

Miglioramento della situazione finanziaria	L.	14,000,000 00
Consumo di patrimonio compresi i capitali occorrenti per costruzioni ferroviarie	»	29,118,547 52
Deficit patrimoniale	L.	15,118,547 52
Spese previste in opere pubbliche varie L. 27,476,598 12		
Spese strade ferr. 50,000,000 00		
	»	77,476,598 12
Miglioramento economico generale	L.	62,358,050 80

Il Ministro spiega poi gli aumenti e le diminuzioni di entrate. Classifica i primi nel seguente modo:

Aumenti di entrata d'indole permanente	L.	15,250,760 15
Aumenti di entrata per fatti nuovi verificabili nel 1879	»	19,013,440 00
Aumenti di entrata per cause diverse	»	7,536,103 52
	L.	41,780,324 07

E le diminuzioni così le suddivide:

1. Entrate il cui prodotto va gradatamente diminuendo	L.	4,295,550 00
2. Entrate straordinarie d'indole non ricorrente eventuale	»	62,269,931 58
3. Entrate diverse	»	2,587,423 56
	L.	69,152,954 14

Gli aumenti di spesa li riguarda secondo l'indole rispettiva, cioè:

1. Maggiori spese provenienti da cause prestabilite	L.	7,584,045 03
2. Maggiori spese prodotte da fatti nuovi	»	4,856,576 60
3. Maggiori spese richieste da cause diverse	»	27,214,457 51
	L.	39,655,079 16

E le diminuzioni di spese sono dall'onorevole Ministro distinte nelle quattro classi seguenti:

1° Diminuzioni sugli oneri dello Stato	L.	8,710,891 21
2° Diminuzioni per cessazione di spese e riduzione od eliminazione di stanziamenti portati da leggi speciali	»	89,509,637 84
3° Diminuzioni per economie nelle spese d'amministrazione	»	3,167,504 26
4° Diminuzioni per cause diverse	»	13,515,573 50
	L.	114,903,606 81

Nell'ultima parte della sua relazione l'onorevole Ministro espone la situazione al 31 dicembre 1878 delle operazioni della conversione e liquidazione dell'Asse ecclesiastico. Risulta che i titoli del Debito pubblico che al 31 dicembre surrogherebbero le Obbligazioni vendute, già in deposito a garanzia del mutuo sul corso forzoso, rappresenterebbero una rendita 5 per cento di L. 14,269,230.

ELETTI ED ELETTORI.

I clericali stanno per andare all'urne!

La promessa fatta da Cairoli nel discorso di Pavia di introdurre in Italia una specie di suffragio universale ha fornito al teologo don Margotti il pretesto per rinunziare alla massima *Nè eletti nè elettori* proclamata finora dall'*Unità Cattolica*.

In un articolo intitolato: *Il suffragio universale in Italia ed i doveri del popolo cattolico*, il direttore del foglio clericale non soltanto accenna a fare una evoluzione, ma la fa addirittura con quel fare disinvolto che gli farà molto onore fra coloro che sanno acconciarsi ai tempi. Il teologo intransigente diventa opportunista, probabilmente dietro un ordine partito da Roma.

Prendiamo atto dal nuovo atteggiamento del partito clericale. Faremo poi le nostre osservazioni quando il fatto del nuovo movimento sia deciso e categorico.

Il punto culminante dell'articolo è concepito in questi termini:

« Noi, che mossi da autorevoli consigli e da gravissime considerazioni, nel 1860 proclamammo la massima: *Nè eletti nè elettori*, siamo oggi in dovere di esaminare seriamente se questa massima debba ostinatamente perdurare, proclamato il suffragio universale. E non esitiamo a rispondere di no, sì a dire che, quando ci avranno dato a tutti la facoltà di eleggere i deputati, tutti dovremo accorrere alle urne politiche, pronti ad eleggere, e, se eletti, ad entrare nella Camera a combattervi per la Chiesa e per la società.

« Innanzi tutto ricordiamo che la massima *Nè eletti nè elettori* era uno spediente transitorio, non una regola morale e costante; ossia, posta certe circostanze, non conveniva che i cattolici si gettassero nella lotta elettorale. »

La conclusione è questa:

« Ora però ci troviamo prossimi ad una grande rivoluzione politica, e fors'anche sociale. L'universalità del voto ci salva dai brogli precedenti, dalle intrusioni governative, dalle violenze, dagli arbitrii, dalle esclusioni. La plebe cattolica è chiamata a manifestare i principii della sua fede e gli affetti del suo cuore. È un'èra nuova che si apre, è forse una porta di salvezza che la Provvidenza ci dischiude. Gli stessi nemici della Chiesa sono condannati a prepararne il trionfo, e noi dobbiamo afferrare l'arma che ci danno nelle mani. Come ci varrebbe certamente della libertà d'insegnamento se ce la concedessero; così ci serviamo della libertà della stampa, così dobbiamo usare del diritto del voto. Dopo la proclamazione del suffragio universale, noi siamo tanto convinti non solo della convenienza, ma anche della necessità e del dovere di concorrere alle elezioni anche politiche, quanto prima, con un suffragio ristrettissimo, ci pareva utile lo astenercene.

« Epperò cominciamo fin d'ora ad insistere su questo punto, e ne faremo sovente argomento dei nostri articoli, per convincere il popolo cattolico, scuoterlo, indurlo ad operare ed a rendere non solo al Papato ed alla Chiesa, ma anche all'Italia e a se stesso un segnalato beneficio. Il suffragio universale ci costituisce in una specie di repubblica di fatto, se non di diritto. Noi soli possiamo omai e dobbiamo salvare i nostri altari, le nostre famiglie, le nostre proprietà, l'ordine sociale. Popolo cattolico, è giunto il grande momento, e preparati a combattere legalmente in nome di Dio e della patria. La Vergine di Loreto ti assisterà nella lotta; e vincerai. »

DALLA PROVINCIA

Da **Revigliasco**. — Ci scrivono il 28 corrente:

Ieri, 27 corrente, si festeggiava in Revigliasco il 7° anniversario di quella Società di mutuo soccorso fra ex-militari ed operai. Gentilmente invitata, prendevano parte a questa solennità anche le Società sott'ufficiali di Torino e di Moncalieri. La festa era rallegrata dalla banda musicale di Revigliasco, diretta dall'egregio maestro signor Cernuti. Dopo i ricevimenti cordialissimi avuti dai buoni Revigliaschesi, le tre Società riunite sedevano a fratellevole banchetto, diligentemente imbandito all'*Albergo del Sole*.

Al levar delle mense, primo parlò l'egregio signor Zunca, degno presidente della Società di Revigliasco, esprimendo i più affettuosi ringraziamenti alle Società di Torino e di Moncalieri pel loro intervento, e chiudendo il discorso con un brindisi al Re, alla patria, all'esercito italiano ed alle Società di mutuo soccorso; sorgeva poscia il signor Maporio a nome della Società sott'ufficiali di Torino e il signor Bovero, presidente della Società di Moncalieri, ringraziando i Revigliaschesi del loro gentile invito e delle ottime accoglienze.

Quindi il signor Coha della Società di Torino, con poche ma sentite parole seppe toccare il cuore ed il borsello dei commensali proponendo una colletta a favore dei poveri danneggiati dalle recenti inondazioni, e tanto bene seppe dire che la sua proposta fu coronata da un esito felicissimo, e ci raccolsero subito L. 15, che vi mando colla presente (*).

A questo esempio emulò il benemerito signor Cernuti, capo-musica, che già aveva prestato gratuitamente, come sempre, il suo servizio, faceva altra filantropica proposta per soccorrere le famiglie più bisognose di Revigliasco.

E dopo le sue parole, subito si è rimesso la mano in tasca tutti quanti e si potè così raccogliere lire 5 10.

Poi anche il sindaco di Revigliasco signor Camerano volle onorare di sua presenza la comitiva facendole visita e lodando con breve discorso la santa istituzione del mutuo soccorso.

Seguirono alle sue parole parecchi brindisi al Re, alla Patria, all'Esercito, al Sindaco ed alle Società di Revigliasco, Torino e Moncalieri. Indi alle 6 circa si scioglieva la comitiva in perfetto ordine, scambiandosi i più begli auguri, colla promessa di presto rivedersi in altra così lieta circostanza.

E adesso una parola d'elogio agli organizzatori della festa e specialmente al benemerito presidente della Società di Revigliasco, il signor Zunca, che da ben sette anni, dopo averla fondata, la dirige con tanta cura ed amore; ed anche la signora Giuglaris mia ringraziata perchè coll'obolo e colle dolci parole d'incoraggiamento fa progredire una sì bella istituzione.

(*) Vedi l'elenco delle sottoscrizioni.

DA ROMA.

Partenza dell'on. Zanardelli. — Discorso d'Iseo — La pubblica sicurezza... e le statistiche — Nella provincia romana e nelle Romagne — Due parole sullo scioglimento della crisi — L'on. Perazzi all'agricoltura — La commemorazione di Villa Glori — Il viaggio del Re — All'ordine del giorno della Camera — — Il discorso — Il Consiglio comunale di Roma — Teatri.

28 ottobre.

L'on. Zanardelli è partito ieri sera accompagnato dai suoi tre segretari particolari alla volta di Brescia. Là si tratterrà qualche giorno per dar l'ultima mano al suo discorso agli elettori, che pronuncierà il 3 del mese entrante in ogni modo. Sapete già che cosa disse l'on. Ministro dell'interno a proposito di questo suo discorso. Lungamente egli tratterà del diritto di riunione ed associazione, confermando le teorie messe fuori a Pavia, ma non entrerà nelle questioni speciali. Così è poco probabile che si occupi dei Circoli Barsanti, poichè essendo il giudizio su di essi deferito all'autorità giudiziaria, il potere esecutivo — opina l'on. ministro — non v'ha più nulla a che fare.

Non so se vorrà serbare lo stesso silenzio a riguardo delle condizioni della pubblica sicurezza del Regno, la quale, malgrado che le statistiche redatte a palazzo Braschi cerchino di provare il contrario, lasciano molto a desiderare. Non accenno alla Sicilia dove ci si aspetta da un momento all'altro di avere la notizia di qualche gesta dei briganti fuggiti

1. APPENDICE

UN EPISODIO A SALT LAKE

DA GIUSTINO MAC CARTHY

Fermatevi da questo lato della collina, guardate d'attorno e dite se mai, prima d'ora, avete ammirato un panorama così stupendo. Dietro voi si stende una verde vallata, tutta circondata da montagne, belle tanto nei loro contorni da non aver nulla da invidiare a quelle della Grecia; i raggi del sole che riflettono sulla neve che è eterna nella loro vetta, abbagliano l'occhio, e sembrano penetrare nell'azzurro del firmamento. Più lontano, a destra, il sole si specchia sulle acque di un lago. Nel mezzo della valle si scorge una città annidata fra boschetti e giardini.

Fra i suoi bianchi muri ed il rigoglioso fogliame s'innalza una immensa cupola di colore scuro, di forma bislunga, che da lontano si direbbe il dorso di una prodigiosa tartaruga. Gettando lo sguardo su quella città, uno potrebbe figurarsi di contemplare un quadro siriaco. Da quella distanza, lo spettatore può supporre di trovare nel seno di questa incantevole valle, protetta dalle più belle montagne del mondo, la più pittoresca città edificata dalle mani dell'uomo.

Peccato che il viaggiatore debba scendere nella città stessa, poichè appena giuntovi sparisce l'illusione. Il suo Damasco immaginario non è più che un misero villaggio fabbricato sopra un pantano. Una lunga strada colle case sparpagliate, due vie che l'incrocicchiano, alcuni decenti sobborghi; ecco tutto. Nella via principale vi sono forse una mezza dozzina di botteghe rispettabili; il resto non contiene che misere casuccie. Un negozio o due di stoffe, un armaiuolo, parecchi tabaccai, due speziali coll'ufficio postale compongono tutto il commercio della comunità. Non vi può essere nulla di più povero, sudicio e volgare.

Nondimeno, quella è una famosa città, della quale viaggiatori inglesi hanno scritto meraviglie; è la città di Salt Lake, capitale dell'Utah, residenza del profeta Brigham Young, in di cui casa sormontata da un alveare dorato è uno degli oggetti che attraggono l'occhio ed eccitano la curiosità dello straniero al suo arrivo.

***

Il disinganno si fece sentire con tutta la sua forza nella mente di un viaggiatore inglese, il signor Leslie Sandon, giunto là da poco. Avendo la testa piena di Hepworth Dixon, fu sommamente sconcertato dall'aspetto così triviale e cupo, come dal sudiciume di tutto l'insieme. I maiali frugavano col loro grugno nei mucchi di legumi fracidi giacenti sul marciapiede. Non vi era altra pulizia che quella fatta da ruscelletti d'acqua che scorrevano da ogni lato della via, attraversati a certa distanza da ponti di tavole e che, più che rigagnoli, si potevano chiamare fiumi. Di gas nessun indizio, e di notte la città non riceveva altra luce di quella mandata dalle lampade delle botteghe. Il nostro viaggiatore si provò a girare nella oscurità, ma presto vi dovette rinunciare, obbligato com'era a camminare serpeggiando nel modo il più circospetto e dovendo, per guidarsi, stare attento al rumore del torrente, per non cadere in una delle cloache che vi facevano capo.

Egli visitò il teatro, un grande, tetro, scuro ed incomodo granaio, ove i pochi spettatori si sforzavano di vedere il palco scenico alla fioca luce di alcune misere lampade. Egli trovò questo tempio del divertimento più cupo ancora del di fuori, ne uscì rattristato e s'ingolfò nelle oscure vie. Di giorno non vi s'incontra che poca gente; di rado vi si vede una donna; ma di notte sono deserte affatto. Il rumore dei torrenti ed il vento fischiando attraverso le gole selvaggie delle montagne; il pianto incessante dei bimbi: ecco i soli suoni che vi si odono.

— Sono desto? Sono io in possesso delle mie facoltà? — si domandava di frequente il nostro forestiero. — È questa la vaga e tanto decantata città? il trionfo del genio e del lavoro dell'uomo sulla natura ribelle? Davvero la vista della valle è incantevole e le montagne imparreggiabili nei loro contorni; ma qual orribile luogo è questa metropoli del mormonismo! In quanto al pittoresco e per quello che vi è da osservare in questa misera e volgare città di decimo rango, tanto valeva fosse fabbricata sulle paludi di Essex.

Il nostro inglese era giunto la sera stessa colla vecchia diligenza che faceva il servizio fra la stazione del Pacifico ed il Lago salato, e la sua prima idea quando arrivò nella tortuosa città, fu che aveva sbagliata la strada, poichè quella non poteva essere Salt Lake. Nemmeno i due o tre gruppi d'indiani sparsi qua e là non davano alcun effetto artistico al quadro, poichè erano solo sozzi indiani avvilupati in vecchi sacchi.

***

Il signor Sandon fu tanto più colpito nel suo disinganno, in quanto che aveva fatto il viaggio al Lago salato alla ricerca di nuove sensazioni. Aveva trentacinque anni, qualche fortuna e una gran coltura. Era stato mandato al Parlamento, vi aveva preso posto come membro indipendente, vi aveva parlato con successo, ma era stato lasciato sul lastrico nelle elezioni generali. Era ancora abbastanza giovane per accusare i decreti della Provvidenza, pensare che il sistema del mondo era sbagliato ed il Destino grandemente da biasimare, dacchè le cose erano andate a male per lui; così divenne misantropo. Si sentì disposto a professare un disprezzo profondo pel Governo costituzionale e le istituzioni parlamentari: era stanco di Londra, del Reform Club, dell'Opera, ecc. Il nuovo mondo gli prometteva nuove emozioni ed egli ci venne; vide Nuova-York, Boston, Filadelfia, Washington, Chicago; poi, quando fu aperta la strada ferrata del Pacifico, egli partì per San Francisco, divergendo dalla sua strada a Salt Lake. Ed eccolo qua, grandemente deluso nelle sue aspettative.

(*Continua*)

a Palermo, ma da qualche tempo a quest'altra parte anche qui nella nostra provincia accadono dei ricatti, e buon numero di aggressioni. Talchè sarebbe proprio desiderabile che fossero presi dai provvedimenti seri ed energici. Anche dalle Romagne poi pervengono spesso alle autorità assai brutte notizie in fatto di pubblica sicurezza, e dalle autorità locali vengono chiesti ad ogni momento rinforzi di truppe e di guardie.

***

La crisi è finita ed è passata — sia per dire, come degli spettacoli — senza infamia e senza gloria. Non è una crisi che abbia suscitato le vive polemiche personali come tante altre. Forse gli è che ci si era preparati e la si attendeva da un momento all'altro. La maggioranza di un Gabinetto cristianissimo, come il Pessina, al Ministero di agricoltura, industria e commercio fa proprio una curiosa impressione. Nei circoli parlamentari si continua a credere che l'on. Pessina non debba assumere quel Ministero che molto provvisoriamente e che vi sia stato chiamato per sciogliere al più presto la crisi. Che l'on. Conforti sia stato di portare la cresa del potere è cosa che si sa da un pezzo, comechè si continua a ritenere che offrirà presto le sue dimissioni per ragioni di salute e che l'on. Pessina prenderà il suo posto, al quale più che al Ministero d'agricoltura è indicato dai suoi studi e dal suo ingegno. Rimarrebbe allora da collocare il portafoglio dell'agricoltura, a posto che il concetto dell'on. Cairoli in questa ricostituzione del Ministero è stato quello di allargarne la base parlamentare, lo affiderebbe a qualche deputato la cui nomina potesse procurargli qualche voto favorevole di più. L'onorevole Conforti non ha preso questa risoluzione fino ad ora per non mettere in maggiore imbarazzo i suoi colleghi.

***

La dimostrazione o commemorazione di ieri a Villa Giori, tutto sommato riuscì assai meglio di quello che era lecito prevedere, mentre che era stata messa su dal partito repubblicano e che per logica e naturale conseguenza non ci sarebbe mancato quel solito elemento, per cui il fare del chiasso e del disordine è un divertimento..... ed uno scopo politico nel tempo stesso. Tranne due o tre incidenti, vi dirò anzi che la progettata dimostrazione non riuscì invece che una commemorazione calma e circondata da una specie di mesta solennità, come doveva essere. A ricordo di quei generosi caduti vittime di un ardire generoso, la Città Eterna su cui spaziava il nostro sguardo, quel piccolo monticello con in cima un albero all'ombra del quale esalarono l'ultimo spiro gli eroi di quella giornata, infondevano negli astanti un mesto sentimento di dolore che si leggeva sul volto d'ognuno.

Non badate se qualche discorso con imprudenti allusioni turbò la serenità della festa, se qualcuno fischiò allorchè il Filopanti nominò l'onor. Nicotera; omai quegli incidenti li si sa che sono inevitabili.

Si sarebbe potuto anche fare a meno dei gridi di *Viva Trento* e *Viva Trieste*, ma siamo sempre gridi permessi, e quindi non c'è nulla a che dire.

***

Il viaggio delle Loro Maestà avrà principio fra qualche giorno e saranno accompagnate dal Presidente del Consiglio e dal Ministro della guerra. Era ferma intenzione di S. M. il Re di recarsi in Sicilia, ma la sopravvenuta crisi ministeriale e la prossima convocazione delle Camere non glielo lasciano il tempo. Si recheranno a Napoli verso il 10 o l'11 e farà ritorno a Roma qualche giorno prima del 20, che sembra il giorno fissato per l'apertura del Parlamento.

***

All'ordine del giorno della prima seduta verrà posta quella domma circa di interrogazioni ed interpretazioni sulla politica estera che venne annunziata su pei giornali in queste vacanze e il progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie se l'indisposizione dell'on. Morana, relatore, perdurando non porrà del ritardo ai suoi lavori. In quanto alle interrogazioni ed interpellanze si crede che la maggior parte d'esse finiranno per essere ritirate o che quelle svolte non avranno seguito alcuno, ammenochè non si sollevi la questione di Tunisi e quella relativa al Ministero internazionale nell'Egitto.

Un altro progetto di legge che alcuni deputati vorrebbero veder presto portato dinanzi alla Camera è quello sul divorzio.

Un primo progetto fu presentato, come ognuno ricorda, dall'on. Morelli. S. E. il ministro guardasigilli compilò quasi subito una specie di controprogetto. Mi viene ora riferito che l'on. Conforti, in seguito a pareri da lui richiesti di molti insigni giureconsulti, abbia profondamente modificata e in un senso più largo la sua proposta ed abbia intenzione, rimanendo al Governo, d'aderire al desiderio espresso da molti deputati presentandola subito.

***

Questa sera riprende i suoi lavori il Consiglio comunale la cui prima seduta sarà dedicata interamente a delle elezioni di Commissioni, ispettori e alla nomina della nuova Giunta, poichè tempo fa essa diede le dimissioni. Giorni sono i consiglieri furono invitati ad una riunione dal senatore Sons. Terranno l'adunanza per decidere sul da farsi e fu stabilito in massima di nominare nuovamente quasi tutti gli assessori dimissionari.

***

Teatri. La Galletti continua a far furore — passatemi la frase consacrata dall'uso — al teatro Argentina.

La compagnia Monti dà le sue ultime recite al Valle ed ha ripreso le repliche del *Fourchambault* e delle *Nozze di Figaro* dopo l'insuccesso della *Petite correspondance* e quello della risurrezione del *Barbiere di Siviglia* di Beaumarchais.

Per novembre e dicembre avremo su quelle scene la compagnia Bellotti-Bon colla Marini che ci promette parecchie novità. Negli altri teatri minori regna come sempre sovrano assoluto Pulcinella... e ai fanno quadri plastici.

CORRIERE DI SICILIA.

Inchiesta sul vaporetto — Bizzarrie e colpi di questo importuno visitatore — Processo — Condanna..... d'un giurato — Sicurezza pubblica — La fiera dei Morti.

Palermo, 29 ottobre.

L'inchiesta sul vaporetto finì come al giorno d'oggi finiscono tutte le inchieste. Non che io voglia dubitare della lealtà colla quale è stata condotta, chè anzi sono ben lieto che nessuno debba rispondere di una benchè menoma colpa, ma bensì parmi un po' strano che quanto si asseriva dalla popolazione non solo, ma dal sindaco Perez si dava come certo nell'ultima relazione da esso fatta al Consiglio municipale, altro non fosse che parto di pura fantasia. Oh! signor Perez, per l'avvenire sia un po' meno leggero nelle sue accuse! La propagazione del vaiuolo non fu cagionata nè dal marinaio inglese, il quale ebbe a morire un mese prima, nè dai dottori che lo accolsero nell'ospedale. Esso si diffuse perchè così doveva succedere.

***

Chi si ride poi dell'inchiesta è il vaiuolo stesso che or inferisce ed or decresce ed, atteggiandosi a prima autorità del paese, si è portato un po' fuori di Palermo a visitare altre città, lasciando piccoli ricordi del suo passaggio. Ogni precauzione è presa per impedire queste sue bizzarrie, ma sventuratamente esso scivola fra le strette medesime che lo vogliono comprimere.

Ed ecco che per colpa sua trovasi rimandato ad epoca indeterminata il viaggio delle Loro Maestà, che, per non aggiungere esca al fuoco col far convenire da ogni parte immensità di persone, han differita la loro visita alla Sicilia. Però continuano ad arrivare casse, cammi, persone di servizio e tutto si dirige a Palazzo Reale, sgomberato dal prefetto, il quale attualmente ha preso alloggio all'*Hôtel des Palmes*.

Intanto il senatore Perez, sindaco provvisorio, poichè darà immancabilmente le proprie dimissioni dopo la partenza dei Sovrani, non potendo accordarsi coi regionisti saliti al potere, nella speranza che l'augusta visita si fosse fatta molto prima, ha già fatto costruire un grandioso palco pel ricevimento dei Sovrani alla Marina. Vaiuolo crudele!

***

Il processo contro le bande Pisja ed Alfano alla Corte d'Assise straordinaria va a gonfie vele. Nessun incidente notevole è ancora accaduto, all'infuori della condanna di un giurato a pagare lire 1000 in pena dalla sua assenza per simulata malattia. Per parlarvi dettagliatamente di questo processo non basterebbe il poco spazio dei miei Corrieri. Ventinove sono i capi d'accusa finora discussi. Immaginatevi di passar a rassegna assassinii, aggressioni, sequestri di persone, rivolte alla pubblica forza, vendette, sbirgeati, insomma mille di quegli avvenimenti che potrebbero formar materia più che sufficiente per certi romanzi *à sensation*.

Il contegno che quei ventinove accusati mantengono all'udienza, non dispone punto i giurati a loro favore. Il La Marca si distingue fra gli altri. È da notarsi ch'egli già trovasi condannato in contumacia alla galera in vita. Mentre il signor Amato Vetrano lo stava additando al presidente per uno de' suoi ricattatori — ai quali ebbe a consegnare la bella somma di lire 115,000 — il La Marca si mise a ridere. Il presidente notò questo suo cinismo, ma egli colla massima indifferenza rispose: « Ma che, debbo piangere? Che lo goda almeno senza fastidi questo po' di galera che già m'hanno dato! »

Il sistema di difesa ch'essi hanno adottato la massa si è di negar sempre e tutto, anche quel che prima avevano confessato. L'entrata e l'uscita loro dalla Corte d'Assise forma sempre oggetto per il popolino di imponente spettacolo. Divisi in tre gruppi, accerchiato ogni gruppo da trenta uomini fra carabinieri, guardie di sicurezza, bersaglieri con uno dei loro ufficiali, senza poi contare tutta la forza visibile ed invisibile che si trova sparsa lungo le vie che percorrono, passano in mezzo alla folla che fa ala. Oltre alle manette, una lunga catena di ferro li tiene stretti alle braccia.

Altro processo avremo pure fra breve alla Corte. Quello contro i ricattatori del Manta, che ora vennero tutti arrestati. Insomma siamo proprio nell'anno dei processi celebri!

***

Le notizie che ci giungono dalle provincie sullo stato di sicurezza sono poco confortanti. A Grammichele un carabiniere è stato ferito mortalmente alla faccia, ed un altro gravemente alle mani da un malvivente che s'era dato alla fuga al loro approssimarsi, ma che, ciò nonostante inseguito, venne arrestato. Presso Giarre un terzo carabiniere è stato ferito da due colpi d'arma da fuoco, e rimase a fermare l'assassino. L'altra sera finalmente il sindaco di Palma Montechiaro, signor Calogero De Vincenzo, è stato ucciso proditoriamente con vari colpi di fucile mentre ritornava da una sua campagna. Fortunatamente gli autori di questo resto sono stati ancor essi assicurati alla giustizia.

***

S'avvicina la Fiera dei Morti, che qui per i ragazzi è come presso di voi la festa del Natale. Con non so qual felice idea, qui sono i morti che portano i dolci. Io già non li mangierei. I negozi si stanno tutti popolando di bambole e d'ogni sorta di giocattoli, ultime novità venute da Parigi. I genitori si affollano alle vetrine con gran soddisfazione dei negozianti, dei bimbi e dei tiraborse, che tutti sperano far ottimi affari.

P. E.

CRONACA

30 ottobre.

Effemeridi torinesi — 30 ottobre.

1175. Milone, vescovo di Torino, dona alla abbazia di Santa Maria di Cavour le decime dei Ronchi nuovi.

1678. Lettere patenti di erezione di una Accademia letteraria, con sede nel Palazzo Ducale « che è più vicino alla chiesa Metropolitana. »

1794. Per procacciar alimento a buon mercato ai poveri, il Municipio offre di fornire farina di meliga a sole tre lire per emina a chiunque voglia assumere il carico di fare e distribuire polenta al prezzo di otto danari per libbra, su tutte le piazze, e tutte le porte e nei borghi di Po e di Dora.

Cose del Municipio. — Abbiamo a suo tempo pubblicato il resoconto della seduta pubblica tenuta dal Consiglio comunale il 21 ottobre corrente. Intendevamo quindi fare pure un cenno dell'importante questione trattatasi quella sera stessa nel Consiglio comunale a porte chiuse.

Sapevamo che in quella seduta privata il Consiglio, malgrado i discorsi dei consiglieri Vegezzi e Pasquali, aveva respinto la proposta fatta dal Sindaco, di permettere ai signori Boggio di portare da metri 14,50 a 18 l'altezza d'un loro fabbricato in costruzione in piazza d'Armi; però, appunto perchè ciò era stato deliberato in seduta privata, per andare a più di piombo, intendevamo limitarci a riprodurre in proposito il verbale stesso del Municipio.

Uno dei nostri compilatori si recò pertanto ieri al Municipio per prendere copia di detto verbale.

— Il verbale non si può vedere, gli venne risposto molto gentilmente.

— Perchè mai non si può vedere?

— Perchè il Consiglio non tenne più seduta, epperciò non potè approvarlo, e finchè non è approvato, non si può prenderne visione.

Il nostro compilatore restò con tanto di naso.

Però questa mattina esso ritornò al Municipio e disse:

— Se non si può vedere il verbale, meno male; vorrei almeno copia delle deliberazioni prese nella seduta privata del 21 ottobre.

— Non le posso dar copia delle deliberazioni di quella sera perchè il verbale non è approvato.

— Ma il testo della deliberazione non fu desso già pubblicato?

— No, non fu pubblicato.

E così anche quest'oggi (30 ottobre) non possiamo dare il testo delle deliberazioni prese in quella seduta — e ciò sarebbe meno male, se sotto questo semplice fatto non vi fosse una manifesta violazione di legge.

L'articolo 93 della legge comunale del 20 marzo 1865 dice:

« Tutte le deliberazioni saranno sempre « pubblicate per copia all'albo pretorio del « primo giorno festivo o di mercato, successivo alla loro data.

« Ciascun contribuente nel Comune potrà « aver copia delle deliberazioni mediante pa« gamento dei relativi diritti fissati con de« creto reale. »

Questo testo di legge è così chiaro e così imperioso che non ammette replica; sia il verbale approvato o no, il testo delle deliberazioni che è raccolto dal segretario, il quale in tal caso funge quale di notaro, deve essere pubblicato nel *primo giorno festivo o di mercato successivo alla loro data*.

Le deliberazioni *devono* pubblicarsi sia o non il verbale approvato, poichè il fatto della deliberazione presa è incontrovertibile, è assoluto, non può più essere oggetto di contestazioni; se del resto il Sindaco credeva che fosse necessaria l'approvazione dell'adunanza perchè potesse aver effetto legale, allora doveva chiederne l'approvazione seduta stante, come è prescritto chiaramente dall'art. 234.

Ciò si è sempre fatto, così si è sempre praticato quando il Consiglio non teneva regolarmente le sedute a breve intervallo di un giorno o due di distanza.

Questa mancanza di regolare osservanza del chiaro disposto della legge, questa noncuranza delle forme prescritte, può avere gravi conseguenze; spesso infatti abbiamo veduto il Municipio essere compromesso nelle sue ragioni legali, in liti in cui la giustizia stava da parte sua, per mancanza appunto della osservanza delle formalità legali.

E ad ogni modo un Corpo come quello dell'amministrazione comunale, una simile legale rappresentanza del Paese non dovrebbe dare l'esempio a tutti della più stretta, della più leale e zelante osservanza della legge?

A proposito di una recente nomina nella nostra Università. — « A titolare di fisica sperimentale dell'Università di Torino venne nominato il professore straordinario di fisica tecnologica nell'Ateneo di Padova. » Tale notizia sorprenderà assai coloro i quali confidavano che detta cattedra, nel recente concorso per titoli, sarebbe stata aggiudicata al signor cav. G. Basso. A tal posto lui additavano e i lavori fatti, e le memorie scritte per la R. Accademia delle scienze (che gli meritarono dal sapientissimo consesso l'onore dell'aggregazione), e, qual che più importa, l'*incarico* da ben sette anni della cattedra posta al concorso disimpegnato con tanto plauso, che non mai i suoi trecento e più studenti di ciascun anno ebbero a rimpiangerne lo stesso professore ordinario, l'illustre Gilberto Govi. E ad un insegnante così studioso, così facondo come è il Basso, tanto amato e rispettato dai giovani, dai colleghi e dalla cittadinanza, viene ora negata quella cattedra che occupò già da sette anni con soddisfazione universale. Non ci par questo del Ministero di pubblica istruzione il sistema più corretto.

Commette ad uno di essi l'*incarico* d'un insegnamento importantissimo; lo fa, col modesto titolo di incaricato, lavorare per anni ed anni, dandogli uno stipendio che è meglio tacere per rispetto della scienza, e dopo di averlo per lungo tempo pasciuto di speranze, ad un tratto toglie a lui quella cattedra su cui sedette per sette anni e la dà ad un altro. Ciò un sembra non meno grave torto recato al Basso che uno sfregio alla stessa nostra Università, perchè non par vero che ad insegnare in questa nostra Università debba d'altronde chiamarsi un altro professore, quando il professore c'è, ed è valente, e per tale è riconosciuto da tutti.

Meno male però che il cav. Basso, se non professa più la fisica sperimentale, professa pur sempre la fisica matematica, continuando a rendere così servizi segnalati alla studiosa scolaresca del nostro Ateneo, che sempre ne ravvisò in lui uno dei principali ornamenti.

Cattedra di mineralogia a Torino. — Il Ministro della pubblica istruzione ha nominato commissario pel concorso alla cattedra di mineralogia in Torino il senatore comm. Cannizzaro, direttore dell'Istituto superiore di scienze sperimentali nell'Università di Roma.

Commercio italiano in Africa. — Dall'illustre comm. Cristoforo Negri riceviamo una lettera che ci affrettiamo a pubblicare, e la quale ci richiama alla mente un progetto di molto rilievo per il commercio italiano, di moltissimo specialmente pel nostro commercio piemontese.

In parecchie altre parti d'Italia son lodevolissimo proposito si vuol tentare e si provvede per impiantare commerci d'esportazione, specialmente sulle coste dell'Africa. In questa gara, in queste concorse figurano centri commerciali italiani certo non superiori, qualcuno forse anco inferiore al nostro. E perchè i grandi commercianti e industriali di Torino se ne stanno in disparte, essi che han per fama di intraprendenti, attivi e ardimentosi commercianti? O non abbiamo noi una Camera di commercio, una Società promotrice dell'industria nazionale e altre simili istituzioni che possano e sappiano mettersi a capo di questo salutare risveglio, e studiino il modo di aprire e mantenere stabilmente nuovi sbocchi alla nostra produzione, e si accordino, *vivibus unitis*, cogli altri centri commerciali dell'Italia?

Giova appena accennare che questi tentativi debbono essere esclusivamente commerciali, a parte ogni idea ambiziosa di nuove esplorazioni geografiche e scientifiche, perchè i due scopi troppo differenti si nuocerebbero l'un l'altro.

Ed ecco la lettera dell'autorevole geografo:

Preg^mo sig^r cav. Direttore,

La S. V. conosce che a Roma, a Milano, a Genova, e forse altrove, si stanno riunendo fondi per un esperimento di insinuazione di nuovi commerci italiani lungo la costa orientale dell'Africa. Come di solito, non tutte le opinioni si accordano sui luoghi da preferirsi, sui mezzi da usare, sulle merci a spedire, e sulle persone alle quali affidare il tentativo; ma tutte si riuniscono nel riconoscere la convenienza che l'Italia faccia una prova allo scopo di partecipare per essa ad un traffico considerabile e vicino a noi, che adesso esclusivamente dagli stranieri si fa.

Anch'io ho espresso in proposito alcune idee, che sono sodamente le mie, e la S. V. può averne contezza da un articolo che troverà inserito nel *Giornale delle Colonie* sotto questa stessa data.

Non mi consta che il ceto commerciale di Torino, che nei rapporti industriali e di traffico è tanto ragguardevole, abbia finora preso in esame la possibile convenienza di questi progetti di nuove relazioni coll'Africa. Io penso che essi meritino di essere considerati anche qui dalle persone esperte in ogni specie di traffico, onde queste pronuncino il loro giudizio autorevole a prestine all'uopo il loro concorso efficace a ciò che si riconoscesse essere di convenienza sicura e molto probabile.

Non occorre che io Le aggiunga che sono affatto straniero a speciali predilezioni o progetti, sottoponendo anche le mie idee a quella che è primaria e costante: l'interesse italiano. Bensì Le significo d'aver rilevato con molta soddisfazione dalle corrispondenze di varie persone ch'io stimo, che ai commerciali progetti si mantiene assolutamente estranea l'idea delle esplorazioni geografiche attuali o future. Vogliono praticare i commerci, od almeno prepararli con intendi da limitarsi alla sfera della pratica e positiva utilità.

Se quanto Le espongo incontra la persuasione di V. S., io La prego a voler giovare allo scopo mediante le pubblicazioni ed inviti nel di Lei riputato giornale come la S. V. crederà meglio opportuno.

Gradisca i sensi della mia distinta considerazione.

Torino, 28 ottobre 1878.

Dev^mo Negri Cristoforo.

Un cospicuo dono. — Il principe Demidoff, un ricco signore russo che abita da molti anni in Firenze, ha annunziato che egli dona a quel Municipio le cospicue collezioni metallurgiche e in particolar modo le collezioni dei saggi dei varii stadii di lavorazione delle miniere di ferro e di rame che egli tiene in Russia, ricchissime raccolte, di grande interesse per la scienza, le quali furono l'ammirazione dei dotti all'Esposizione mondiale di Parigi e valsero il premio della medaglia d'oro.

Una sia adorabile. — La duchessa di Galliera avendo saputo che un suo nipote, il conte Antonio Mareschalchi, era giunto a Parigi da un viaggio transatlantico, gli ha mandato il bene arrivato telegrafico annunziandogli che per dono di felicitazione metteva a sua disposizione un milione di lire in obbligazioni della Regia Sali e Tabacchi esigibili in oro, lo che fa un milione e 100,000 lire.

Che sia adorabile! Ma se ne trovano poche veh! che possano disporre di milioni come la duchessa di Galliera!

Quanti fallimenti! — I fallimenti sono come le ciliege: uno tira l'altro. Dalla Boemia si annunzia che la grande ed importante casa di cotoni e lane dei fratelli Renger di Kamnitz, sospese i pagamenti. Il passivo è calcolato a 300,000 fiorini (690,000 lire circa).

Necrologio. — È morto il cavaliere avv. Crispi da Palazzo Adriano, consigliere delegato della prefettura di Caltanissetta e nipote del deputato di Tricarico. Fu professore di lettere greche nell'Ateneo di Palermo finchè nel 1860 venne nominato sotto-prefetto di Mistretta. Fu in tale qualità a Nicastro e Solmona e poi nominato consigliere delegato ad Aquila, passò a Caltanissetta dove morì all'età d'anni 56.

Notizie musicali. — L'egregio cav. Geremia Piazzano, il bravo maestro della Cappella metropolitana di Vercelli, ebbe in questi ultimi tempi varie onorevolezze per i suoi insigni meriti artistici. Fra le altre, in un concorso musicale aperto dal Circolo Bellini di Catania per la commemorazione del trasporto delle ceneri di Bellini in quella città, egli guadagnò in premio una medaglia per un suo pezzo di camera squisitamente elaborato e benissimo inspirato. Adunque si abbia il più meritato *bravo* l'egregio maestro, così favorevolmente conosciuto anche dai Torinesi.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — La seconda edizione del *Macbeth* è migliorata pochino pochino dalla prima.

La nuova prima donna avrebbe i requisiti fisici per fare una buona *Lady Macbeth*, ma ha voce disuguale e senza espressione, e perciò non produce effetto sugli spettatori.

Applausi però non mancarono nè a lei, nè al baritono De Anna, nè al basso Mancini-Silveri, nè ai pezzi d'insieme. Tuttavia si può cantare colla *Figlia di Madama Angot*: *Ce n'était pas la peine assurément..... de changer de gouvernement!*

— Carignano. — Questa sera straordinaria rappresentazione a beneficio degli inondati del Piemonte. Si esporrà una nuova commedia di Giulio Verne, intitolata: *Onze jours de siège*; la commedie: *Le banquiste* e *20 degrés à l'ombre* e si declameranno due poesie di Victor Hugo e di Coppée.

— Intanto fra pochi giorni avremo a questo teatro la compagnia della *Città di Torino* diretta dal valente nostro Cesare Rossi. Abbiamo già avuto il piacere di vedere la faccia sempre giovialona di quel bravo artista, e crediamo che i suoi compagni e sudditi siano ancor essi quasi tutti già, come si suol dire, alla piazza.

Il teatro si dovrebbe aprire alle recite di questa compagnia la sera del 1° novembre; ma il Rossi sa che quella sera è per tutte le famiglie una mesta solennità, rispettatissima e carissima soprattutto ai Torinesi che tanto professano la pietosa religione dei morti; ed egli tiene chiuso il teatro. Fa benone.

Comincierà dunque la seconda sera di novembre e comincerà colla *Due Dame* di Paolo Ferrari. Anzi questo bravo e fortunato Ferrari viene lui stesso a metterla in scena; è già qui, o sarà qui oggi stesso e assisterà a due o tre prove per dare alla recita quei cinci così efficaci suggerimenti che sono come ad un quadro gli ultimi tocchi d'un maestro.

Che bella occasione! Festeggiare il ritorno fra simpatici artisti e la venuta dell'ammirato autore!

— Gerbino. — La beneficiata della signora Silvia Fantechi-Pietriboni non poteva riescire, quanto a concorso di pubblico, che una beneficiata molto splendida, perchè a Torino, voi lo sapete, la signora Silvia ha molti ammiratori. Non posso dire lo stesso circa la scelta della *novità* (poichè i due noti scherzi comici: *Un nuovo Pigmalione* del Muratori e *Perdono e Delirio* di Paolo Ferrari, furono bene accetti e procurarono alla valente attrice non pochi applausi e chiamate).

La nuova commedia in 3 atti del francesi Delacourt e Mancel, intitolata: *Il marito d'Ida*, non è piaciuta nè punto nè poco e la si può ritenere come un lavoro vuoto e privo d'interesse, guernito di una filza di motti e frasi che vorrebbero essere piccanti, ma che sono invece grossolani e senza sugo.

L'argomento è quello eterno del marito baggeo che non vede e non sente nulla, e si fa abbindolare come uno scimunito, privo di senno e d'esperienza. Vi si aggiunse uno scapolo che si è fatto della moglie d'un altro l'ideale della poesia e poi finisce per piantarla per troppa realtà. E ciò diluito in un arruffio di situazioni e di frasi, non senza qualche tratto di buona comicità, non basta a fare una produzione tollerabile.

Gli attori ed attrici, le signore Salvilli, Glech ed i signori Bassi, Barsi, Rasi, Canevari e specialmente la signora Pietriboni hanno recitato la nuova commedia assai bene e meritano lode.

Cronaca nera. — A Torino.

Incendio. — La scorsa notte fu completamente distrutto dal fuoco il baraccone dell'Impresa dell'ippoferrovia sulla piazza Savoia.

*** *Miseria.* — Ieri una guardia municipale era avvertita che presso la Posta stava sdraiato un uomo sui 40 anni quasi fuor di sensi. Accorse, sollevò l'infelice e seppe che era caduto per inedia: era sfinito per fame!

La brava guardia l'accompagnò a braccetto in una trattoria di via Bogino ed a spesa sua lo fece rifocillare con minestra, pane e vino.

*** *Disgrazie.* — Un vecchio, certo G. S., cadde ieri sotto i portici di piazza Milano colpito da gravissimo malore. Due guardie municipali lo soccorsero e lo accompagnarono alla sua abitazione.

*** *Ladri.* — Nella scorsa notte fu rubato un pezzo di oltre un metro di tubo di piombo servente a diramazione del gaz in via Alfieri.

— Al portinaio della casa N. 1, in via Siccardi, mentre stava accudendo alla sua faccende, fu rubato in portineria l'orologio d'argento del valore di 35 lire.

— Certo B. F., di Casale, addormentatosi l'altra sera sopra una panchina del corso Principe Umberto, al suo svegliarsi si accorse di essere stato derubato dell'orologio d'argento del valore di L. 16.

— I ladri introdottisi nell'abitazione n. 7 di piazza Emanuele Filiberto, avendo trovato aperta la porta, rubarono tre tende del valore di L. 63 che erano state lasciate nel cortile.

*** *Arrestati:* 10 per oziosità e sospetti, 2 per questua, 1 per abbriachezza e disordini, 2 per contravvenzioni alla sorveglianza, 1 per insulti alle guardie e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 29 ottobre.

Morti. — Pagliori Emilia nata Perny, d'anni 72, di Chambéry — Battistolo Adelaide, id. 68, di Torino — Biandino Teresa, id. 57, di Rubiana — Vigna Teresa nata Data, id. 57, di Corio — Nebbia Giovanni, id. 60, di Vercelli, musicante — Vigna Giuseppe, id. 63, di Torino, regio impiegato in ritiro — Allione Luigi, id. 11, di Cuneo — Gigalino Teresa, id. 26, di Gambarana — Bosso Agostino, id. 37, di Torino — Robotti Tommaso, id. 72, di Villa del Foro, sacerdote — Campini Luigi, id. 37, Rocca D'Arazzo, scrivano — Abbà Angela nata Martinetti, id. 42, di Moncalvo — Bausola Giovanni, id. 62, d'Asti, fabbro-ferraio — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale* 19, *cioè a domicilio* 12, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 0.

Nascite 21, cioè: maschi 10, femmine 11.

Spettacoli d'oggi:

Carignano, o. 8 — *Onze jours de siège* — *Pour les pauvres* — *La grève des forgerons* — *Les banquistes* — *20 degrés à l'ombre*.

Vittorio, o. 7 1/2 — *La forza del destino*, opera — *Una sfida a Pechino*, ballo.

Alfieri. — *Riposo.*

Gerbino, o. 8. — *Il marito d'Ida* — *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

Rossini, o. 8 — *La maestrina* — *L'angel della carità* — *Una favola carina* — *No.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Parte del 1878*, spettacolo in 5 atti e 20 quadri. — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle ore 8 alle 10 1/2 ha luogo un concerto musicale a cui piglia parte la famiglia Devecchi.

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Dessert.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario invernale*: dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
29 ottobre 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 732,6	+ 6,1	3,8	81	14° 20'	calma	sereno
9 a. 733,5	+ 7,7	4,6	56	14° 20'	calma	sereno
12 m. 733,0	+ 11,2	4,9	49	14° 23'	SO d.	sereno
3 p. 732,2	+ 13,3	5,9	52	14° 20'	calma	sereno
6 p. 732,7	+ 11,1	4,9	49	14° 18'	NOfor.	sereno
9 p. 732,6	+ 10,5	4,0	43	14° 19'	N d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 5,6 / Massima + 13,7

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 30 ottobre + 5,4

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 31 ottobre 1878.

Nascere del **SOLE**, 6 58 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 7.

Nascere della **LUNA**, 1 0 sera. — Passaggio al meridiano, 5 21 sera. — Tramonta, 9 56 sera.

Giorno della Luna 6°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Fi-

renze della sera dal 28 ottobre 1878 (ore 1 pom.):

Cielo generalmente coperto, tranne nell'estremo sud della penisola ed in gran parte della Sicilia. Pioggie a Portoferraio, alla Palmaria ed a Firenze. Dominio di venti freschi e forti da scirocco a libeccio. Maestrale forte e mare grosso sul golfo dell'Asinara. Barometro quasi stazionario nell'estremo sud d'Italia, sceso da 2 a 4 mm. altrove.

I venti mantenendosi forti accennano a girare verso ovest

Tempo sempre vario con pioggie sopratutto nel settentrione e nel centro.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 26 ottobre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	15.8	8.2	Firenze	22.0	16.0
Genova	18.3	15.2	Napoli	22.0	16.1
Parma	19.0	10.7	Livorno	22.7	15.4
Bologna	21.0	15.0	Roma	22.9	16.7

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Giunta speciale
per la Esposizione Universale di Parigi.

Per incarico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si rendono avvisati gli Espositori che, in caso di vendita in Francia delle mercanzie italiane esposte a quella Grande Mostra, il trattamento daziario sarà pari a quello applicato ai prodotti identici della Nazione più favorita.

Torino, il 28 ottobre 1878.

Il Presidente
firmato: TROMBETTA.

SOCCORSI AGLI INONDATI.

SOTTOSCRIZIONI.

Crova (Vercellese).

Società operaia, L. 10 — Garbasso avv. C. L., 5 — Operzo G., 1 50 — Barello A., 1 50 — Tarello V., 1 — Cortese B., 0 50 — Cucco P., 0 50 — Barello C., 0 50 — Balocco chirurgo A., 0 50 — Lavarino F., 1 — Marocchino C., 0 50 — Marocchino L., 1 — Molinaro E., 0 30 — Spinelli P., 0 50 — Zucchi G., 0 40 — Franzi S., 0 70 — Signorino P., 1 — Gracis medico G., 0 50 — Vaglio E., 0 40 — Bertone G., 0 50 — Spinelli L., 0 50 — Spinelli L., 0 40 — Piazza Don S., 1 — Gianotti maestro, 0 50 — Reina M., 0 30 — Gila P., farmacista, 1 — Molinaro A., 0 75 — Palitano P., 0 50 — Barberis C., 0 50 — Zumaglino F., sarto, 1 — Marocchino G. fu G., 0 50 — Pavese A., 0 50 — Cossano P., 0 50 — D. Piazza P., pievano, 3 — Teol. Piazza T., 2 — Berto G., 1 — Radice F., 0 50 — Zubiena G., 1 — Bossola E., 2 — Gallarino C., 1 — Fasano I., 0 50 — Arduino G., 0 50 — Pavese G. di P., 0 50 — Camoriano L., 0 50 — Borasio fratelli, 1 — Greppi F., 1 — Pavese P. fu G., 1 — Germano F., 5 — Banfo B., 5 — Pavese G. fu G., 0 50 — Clocca F., 5. — Totale L. 66 80.

Campiglia-Cervo (Biella).

Municipio, L. 30 — Mosca F., 2 — Magnani L., 2 — Magnani E., 2 — Rosazza Battore G., 1 — Valz B., 0 50 — Mosca-Ros G., 0 40 — Mosca G., 0 50 — Gaja D., 0 50 — Mosca V., 0 50 — Savoia E., 0 50 — Gliardi G., 0 50 — Macalli S., 0 50 — Allara L., 0 40 — Negri G., 1 — Marone G. M., 1 — Debernardi don G., 2 — Mosca-Ros G., 1 — Iacazio A., 0 50 — Mosca-Lorenzat L., 0 50 — Iacazio B., 1 — Iacazio G., 1 — Iacazio G. B., 1 — Gaja dottor C., 1 — Vanni C., 1 — Allara L. M., 1 — Foglia L., 0 50 — Totale L. 58 70.

P. P. Meille, pastore della Chiesa Valdese, L. 10 — Bambini della scuola domenicale valdese, 19 72 — Artigianelli valdesi, 10 40 — Famiglia Caldwell, 15 — Famiglia Novarese, 5 — Famiglia G. D. Prochet, 6 — Signorina Talmon, 5 — Signorina Bernaud, 2 — Sig. A. Meille, 2 — Sigg. Gay e Reval, 5 — Sig. Atessi, 1 — Totale L. 80 62.

Lista precedente L.	10399	54
Crova. Società operaia e privati	» 66	80
Campiglia-Cervo (Biella). Oblazioni di diversi privati	» 53	70
Revigliasco. Raccolte al pranzo della Società operaia	» 15	»
Prodotto della rappresentazione di beneficenza data al teatro Scribe dal Circolo drammatico (*)	» 101	75
Oblazioni diverse raccolte dal sig. G. P. Meille pastore della Chiesa Valdese	» 80	62
Grattarola Domenico farmacista, Lu Monferrato	» 2	»
Meda professore Giovanni, Lu Monferrato	» 5	»
Prato Gioachino, Peveragno	» 5	»
Avv. Germonio, Grotte	» 5	»
Arsenio Silva	» 5	»
P. P. T.	» 5	»
Marcellino Marabelli	» 3	»
Giuseppe Debernochi	» 20	»
Cav. Francesco Barbavara maggiore in ritiro	» 2	»
Conte Carlo e contessa Adele Ferrari d'Alassio	» 50	»
Camilla Soleil vedova Hebert	» 25	»
Teologo cav. Cipriano Mottura	» 20	»
Ricca Luigi	» 5	»
Ricca Annetta	» 5	»
Colonnello Alessandro Peano	» 5	»
Modesto Scoffier	» 15	»
A. Brachi e C.	» 10	»
F. M. sott'ufficiale nel 5° fanteria	» 5	»
A. E.	» 10	»
G. F.	» 5	»
F. S. U.	» 1	»
Totale L.	10695	41

(*) Questa somma era accompagnata dalla seguente lettera:

Onorevole signor Direttore,

Venerdì, 25 corrente, ebbe luogo al teatro Scribe l'annunziata rappresentazione data dal Circolo drammatico sotto la presidenza onorevole dell'illustre tragico Ernesto Rossi a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni.

Nell'accludere il provento netto di quella recita, debbo, a cenno della S. V., rendere i più sinceri ringraziamenti all'Amministrazione della Real Casa (che per mezzo del signor J. Fua ci fece tenere il suo obolo), al Principe di Carignano ed al Principe Amedeo i quali vollero dare novella prova di quella generosità che caratterizza i nostri Principi, all'egregio barone di Aichelburg colonnello dei reali carabinieri, per la musica gentilmente concessa, all'onor. comm. Ferraris, alla Scuola d'applicazione d'artiglieria ed a quante altre egregie persone si vollero coadiuvare.

La vendita dei biglietti e le oblazioni alla porta, come da controllo eseguito, diedero la somma di L. 348 55

Le spese d'affitto di teatro, di gas, macchinisti, attrezzista, parrucchiere, suggeritore, stampa di biglietti ed affissi, diritto d'apertura, tasse, ecc. ecc., come da relative quitanze, ascesero a L. 246 80

Provento netto L. 101 75

Non avendo avuto alcuna altra concessione che la musica, le spese rilevanti in confronto dell'introito diedero un provento inferiore alle nostre previsioni; ci è ad ogni modo di conforto il vedere come la nostra iniziativa non sia rimasta infruttifera, dacché altre rappresentazioni si stanno allestendo, pel identico scopo, al teatro Carignano, al Vittorio Emanuele ed al Rossini.

Mi perdoni il disturbo e con tutta distinzione mi creda

Devotissimo
Avv. Enrico Ceccato.

CORRIERE DELLA SERA

29 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

28 ottobre.

Circolare agli espositori italiani a Parigi. — L'on. Cocco-Ortu, segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha diramato una circolare agli espositori italiani i quali temevano di essere sottoposti dalla Francia a dazi gravosi sugli oggetti posti in vendita, assicurando loro che, dietro schiarimenti avuti dal Governo francese, gli oggetti esposti godranno un trattamento simile a quello della nazione più favorita.

— *Nuovi delegati scolastici.* — Il Ministero della pubblica istruzione con recente decreto nominava a delegati scolastici il marchese Solari per Loreto, il sig. Fallani per Spilimbergo, il sig. Frizzi pel terzo mandamento di Pisa, il sig. Burfadeci per Siracusa, il sig. Spadaro per Comiso, il sig. Villa per Villanova d'Asti ed i signori Barberis per Mombercelli e Prato per Mombaruzzo.

— *Commissione per le costruzioni ferroviarie.* — La Commissione per le costruzioni ferroviarie riprese i suoi lavori. Essa deliberò, dopo lunga discussione, il passaggio dalla 4ª alla 3ª categoria della linea Termoli-Campobasso;

Risolse alcune quistioni giuridiche relative alla linea Parma-Brescia-Iseo.

Domani probabilmente si occuperà della linea Eboli-Reggio.

Si crede che in settimana avrà compiuti i suoi lavori.

— *Il direttore delle R. Gallerie di Firenze.* — Le difficoltà insorte fra il professore Pigorini commissario regio presso i Musei e le Gallerie di Firenze, ed il Ministero della pubblica istruzione pare sieno appianate.

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia* che al prof. Pigorini è stata resa soddisfazione completa. Ha pertanto ritirato le dimissioni che aveva date. Mercoledì tornerà a Firenze.

— *Legge comunale e provinciale.* — Il prefetto di Napoli senatore Bargoni è partito da Roma soltanto ieri sera, essendosi trattenuto alla capitale per preparare la riforma della legge comunale e provinciale in seguito ad incarico avutone dall'on. Ministro dell'interno, al quale il Bargoni presentò il relativo progetto.

Il viaggio dei Sovrani.

Un telegramma dell'onor. Tito Ronchetti, segretario generale del Ministero dell'interno, al sindaco di Parma, annunzia che le Loro Maestà il re Umberto e la regina Margherita partiranno da Monza per Parma il 4 novembre prossimo, d'onde ripartiranno per Modena verso le 11 del mattino del giorno 5.

A quanto si rileva dai giornali, le persone che formeranno il seguito dei Sovrani e dei Principi, tra i quali, oltre a S. A. R. il Principe ereditario, sembra debba trovarsi anche S. A. R. il Duca d'Aosta, reduce da Parigi, ascenderebbero a circa 150, e così: la Casa di S. M. il Re composta dei signori: il generale Medici marchese del Vascello, primo aiutante di campo; conte Giovanni Visone, ministro della Real Casa; conte Marcello Panissera di Veglio, prefetto di palazzo; cav. Federico Frichignono di Castellengo, grande scudiere; generale Ettore Bertolé-Viale, gran cacciatore; tre ufficiali d'ordinanza; due cerimonieri; un medico; — la Casa di S. M. la Regina, composta della marchesa Paola Pes di Villamarina-Montereno, nata Riguon, dama d'onore; del marchese Emanuele Pes di Villamarina-Montereno, cavaliere d'onore; d'una dama di Corte e un gentiluomo di Corte; — la Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, composta del conte Ferdinando di Collobiano e Cariso, aiutante di campo; d'un aiutante e un ufficiale d'ordinanza; — il seguito, formato di otto segretari; tre cameriere della Regina; tre corrieri del Re, uno del Principe ereditario e uno del Duca d'Aosta; venti fra uscieri e staffieri; trentaquattro persone di servizio e cucina; dodici domestici dei signori del seguito e sessanta corazzieri reali.

Faranno parte pure del seguito l'onorevole Benedetto Cairoli, presidente del Consiglio, ed il suo segretario intimo comm. Francesco Casanova.

Il Sindaco di Parma ha pubblicato il seguente manifesto per avvertire la cittadinanza del prossimo arrivo in Parma del Re e della Regina d'Italia:

« Non seconda — v'è scritto — a nessuna delle illustri sorelle nell'affetto saldo e vivissimo verso l'augusta famiglia che, guarentigia d'ordine all'Europa, di libertà ai popoli, da unita e fatta grande nel mondo la patria nostra, saprà, quasi parlando al suo Re, solennemente confermare una volta di più che a lui la stringe un vincolo indissolubile di gratitudine e di fede. Al difetto della pompa e del fasto di splendidi ricevimenti che offrir non possiamo, sostituiremo le festose accoglienze del cuore e mostreremo che il popolo nostro è degno del suo Re e dell'Italia, come il Re del suo popolo. »

— Ad Ancona nulla è stabilito circa al miglior modo di festeggiare l'arrivo degli augusti Sovrani.

Fra i molti progetti sembra accogliere maggior favore quello di una serata di gala alle *Muse* e di una serenata in piazza del Teatro, a cui assisterebbero la LL. MM. dal balcone del Casino Dorico.

La piazza sarebbe illuminata a luce elettrica, e quattro o cinque musiche suonerebbero alternativamente.

Gravissimo fatto di sangue!

Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

L'altra sera in Cologna, ad ora tarda, nell'osteria all'insegna della *Corona*, d'certo Peretti, si trovavano diversi individui tra cui due fratelli, certi Castagna.

Tutti erano un po' alterati dal vino, e facevano baccano ed inutilmente l'oste cercava di farli cessare.

In quel mentre entrarono due reali carabinieri, e colle buone cercarono di mettere un po' di calma in quella baraonda; ma visto che inutili riescivano i loro sforzi, intimarono lo sgombro dall'osteria.

Allora i fratelli Castagna si gettarono rabbiosamente sui due carabinieri, li fecero stramazzare a terra, si fecero loro addosso colle ginocchia e cominciò una lotta disperata ed accanita da ambe le parti.

I fratelli Castagna estrassero il coltello e cominciarono a crivellare i poveri carabinieri di colpi di coltello, sotto i quali avrebbero potuto soccombere se non fosse venuto miracolosamente in loro aiuto il brigadiere che trovavasi a passare di là per caso.

Il brigadiere passando per quelle vicinanze e sentendo tutto quel tramestio di grida e di lotta, entrò nell'osteria, e appena veduto a quale mal punto trovavansi i suoi dipendenti, estrasse la propria rivoltella e la sparava contro i fratelli Castagna che cadevano fulminati. L'uno dei fratelli, ci si dice, restò morto istantaneamente e l'altro morì questa mattina.

Uragano a Filadelfia.

Un dispaccio da Filadelfia annunzia che il giorno 23 corrente un violento uragano si scatenò nel mezzo della Costa Atlantica, spiegando la sua maggior violenza negli Stati di New Jersey e Pensilvania. A Filadelfia dalle 5 alle 8 ant. la velocità del vento era di 50 a 80 miglia all'ora. Quasi 400 abitazioni ebbero il tetto portato via ed altre 116 furono in parte demolite; 29 chiese, 70 molini e fattorie, magazzini, scuole e parecchie stazioni ferroviarie danneggiate; due ponti portati via, e, nel fiume, 17 bastimenti colarono a fondo o furono danneggiati. Cinque persone furono uccise, e da 40 a 50 ferite.

CORRIERE DEL MATTINO

30 ottobre

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA.

(Nostra corrispond.)

Omicidio d'un cacciatore e comunardi — Persone vittime dell'idrofobia — Prodezze d'un contrabbandiere — Giovani ladri — Relazione del professore Fassini.

29 ottobre 1878.

La pubblica attenzione in Aosta è tutta rivolta all'omicidio di un cacciatore sulle montagne di Champorcher per opera di un guardia-caccia. Ecco il fatto: Due abitanti del comune d'Issogne, certi Cresx e Borettaz, recaronsi il 2 ottobre sui monti di Champorcher e nei dintorni compresi nelle riserve di S. M. il Re d'Italia per cacciare il camoscio. Si posero in agguato; ma il fato volle che, invece delle corna di quell'innocente ruminante, essi vedessero comparire l'uniforme di due guardia-caccia che perlustravano in quei dintorni. Che cosa succedette tra di loro non lo si sa, ma al certo essi non si fecero complimenti, poichè pochi istanti dopo l'apparizione dei due inattesi ed importuni visitatori, uno dei cacciatori cadde boccone coll'addome traforato dal piombo di una schioppettata.

Il suo compagno non si curò di lui e diede a precipitosa fuga, temendo anch'egli di ricevere nel corpo quel non invidiabile regalo, ed arrivato al suo paese, annunziò che il Crenx era stato assassinato e che, se egli contava ancora nel numero dei vivi, lo doveva all'estrema elasticità delle sue gambe.

I guardia-caccia raccontarono sotto altra forma il luttuoso avvenimento: dissero che appena essi comparvero alla vista dei due cacciatori clandestini, furono da questi avvicinati, presi di mira con minaccie di essere freddati e già avevano dato un principio di esecuzione alle loro minaccie, quando la guardia T... impugnò la sua carabina per porsi sulle difesa, e questa, che era carica a palla, gli si sparò involontariamente nelle mani ed il proiettile andò a ferire il malcapitato Crenx, che spirò due ore dopo.

Quest'asserzione è però da pochi creduta. Il fatto forma l'oggetto di tutte le conversazioni; e come nel mese di giugno ora scorso un altro cacciatore di Aymavilles venne pure barbaramente trucidato sulle fini di Valsavaranche, e questo crimine, di cui tenni parola nel n. 205 di questo giornale, restò impunito, ed anzi rimase coperto da un fitto velo, così la coscienza pubblica, commossa ed allarmata, incomincia a commentare in modi varii, tetri e sinistri questi attentati. Un giornale cittadino alzò già la voce chiedendo la ripressione e la condanna dei colpevoli, una soddisfazione ai cittadini.

***

Nello scorso estate un cane arrabbiato, di ignota provenienza, mordeva persone, cani ed altre bestie nella città d'Aosta e negli altri Comuni siti sullo stradale che da Aosta mena a Courmayeur, che furono visitati da quell'essere pericolosissimo durante la sua corsa insensata e furibonda, finchè venne ammazzato a Morgex.

Ordini severissimi vennero emessi dall'autorità per l'immediata distruzione degli animali stati addentati da quel cane, e fra questi eravi persino un mulo ed un maiale. Le persone che furono da lui tocche vennero per la maggior parte sottoposte a cure mediche; ma ahi! alcune troppo tardi. La prima che dovette soccombere vittima delle conseguenze della morsicatura fu un villano che volle curarsi da sè non avendo fede nella scienza d'Esculapio. Un mese dopo morì pure nella stessa cagione certa Dufour, figlio d'un assessore municipale di Villeneuve; e ieri l'altro qui in Aosta una terza vittima, il campanaio della cattedrale, spirava frammezzo agli atroci spasimi prodotti da quel tremendo veleno.

Le altre persone che soffersero morsicature vivono in continue apprensioni.

***

La Valle d'Aosta, che gode di una eccellente posizione topografica, confinando con due diversi Stati ai quali ha accesso da una infinità di colli e gole, dovrebbe essere la patria di tutti i contrabbandieri, eppure non sommano a gran numero, e questi ancora non menano guerra al Governo, ma soltanto alla Regia cointeressata. Ultimamente un contrabbandiere, proveniente dalla vicina Svizzera, passò sul ghiacciaio di Orsières, ed entrò nel Regno d'Italia per il colle di Belle Combe e per la Valle di Ferret, dopo tredici ore di marcia continua frammezzo alle nevi eterne, ai precipizi, ai burroni, ad ostacoli d'ogni natura, all'altezza di 3000 metri sul livello del mare e con un peso di 54 chilogrammi di tabacco sulle spalle!

Si era già molto inoltrato nella valle Ferret, quando il suo occhio perspicace scoprì, a pochi metri di distanza da lui, un appiattamento di cinque guardie di dogana. Senza frapporre, abbandonò il suo carico per farsi più leggiero, e, svelto come un capriolo, se la svignò a gambe su per i declivi, per gli *spaccicolati* delle sue petrose balze, e scomparve dietro i dirupi.

I doganieri si consolarono della sfuggita del merlo, impossessandosi del bagaglio da lui lasciato, che portarono alla loro stazione e verificarono ch'esso conteneva 54 chilogr. tra sigari *Gradoni* e tabacco *Petit Caporal*.

Quello sì che si può chiamare un vero alpinista!

***

Nelle carceri d'Aosta stanno rinchiusi tra delinquenti, certo Orsières e due fratelli Navillod, dei quali il più vecchio non conta ancora 19 anni. Essi sono accusati nè più nè meno che di 17 furti, la maggior parte qualificati, commessi in sette differenti Comuni di questo circondario.

Tra gli altri fasti di questi precoci malfattori si annovera il completo svaligiamento di una cantina a Chambave, che conteneva vino, salsiccie, casi e due ettolitri del famoso moscato di quel paese. Il numero dei corpi di reato sequestrati a loro carico è favoloso.

***

È qui tra noi, per presiedere agli esami di licenza ginnasiale, il chiarissimo professore di belle lettere nel liceo Gioberti di Torino, cav. Antonio Fassini. I suoi modi affabili e cortesi lo rendono caro, benviso a tutti. Egli sta preparando pella *Gazzetta Piemontese* una dotta relazione sui progressi dell'istruzione nella Vallata, sulla scarsezza dei mezzi di viabilità e su altre questioni economiche che riflettono il circondario.

Scritta da una penna così insigne, quella relazione non può a meno di essere correttissima e di venire gradita dai lettori del giornale.

T. T.

NOTIZIE DA ROMA.

29 ottobre.

Ristabilimento in salute. — L'on. Leardi, segretario generale al Ministero di finanze, ristabilito in salute, è ritornato in Roma ad occupare il suo posto.

— *Un telegramma di Cairoli.* — L'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri, ha inviato il seguente telegramma a Menotti Garibaldi:

« Ringrazio commosso e ricambio il saluto alla benemerita Società dei *Reduci*, promotrice delle pietose dimostrazioni liberali, ed alla patriotica cittadinanza è balsamo al superstite il tributo d'affetto reso ai martiri precursori della liberazione di Roma. »

— *Tutela della legge.* — Dal Ministero dell'interno e da quello di grazia e giustizia vennero diramate circolari alle autorità centrali e provinciali da loro dipendenti. In esse si raccomanda vivamente di tutelare il rispetto alla legge e si eccitano le autorità a mostrarsi ferme ed esatte nell'adempimento delle loro funzioni.

— *Ricorso di un condannato a morte.* — Il tribunale supremo di guerra doveva comparsi ieri del ricorso del sergente Santagostino, condannato a morte dal tribunale militare di Verona. Ma avendo uno degli avvocati telegrafato di non poter venire, la discussione del ricorso fu rimandata a lunedì della prossima settimana.

Viaggio dei Sovrani.

Ecco l'itinerario definitivo del viaggio delle Loro Maestà nell'Emilia e nel Napoletano:

Il 4 partenza da Monza per Parma, il 5 a Modena, il 6 a Bologna, il 7 a Firenze fino al 10 con gita a Pisa e a Livorno, l'11 partenza per Ancona fermandosi ad Arezzo ed a Perugia, il 12 a Chieti. Il 13 ad Aquila, il 14 a Foggia, il 15 a Bari con una corsa a Lecce, il 16 arrivo a Napoli.

Il console italiano a Trieste.

Il *Cittadino* di Trieste dichiara insussistente la notizia del trasferimento del console italiano cav. Bruno da Trieste a Beyruth.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Costantinopoli, 28. — Lobanoff respinge qualsiasi partecipazione dei Russi agli eccessi dei Bulgari nella Macedonia. Dice che sono atti di brigantaggio attribuiti ai Bulgari e ai disertori ottomani.

Londra, 29. — Lo *Standard* ha da Pest: Informazioni da buona fonte smentiscono l'accordo di tutte le potenze europee, ed assicurano positivamente che l'Austria non starà mai colle grandi potenze.

Il *Times* ha da Vienna che i Russi occupano nuovamente Keshan presso il golfo di Saros.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che 18 mila redif operano contro gl'insorti macedoni.

Il *Times* raccomanda un'azione comune dell'Inghilterra, Francia ed Austria per ricordare alla Russia i suoi obblighi derivanti dal trattato di Berlino. Il *Times* spera che la Germania appoggerà l'azione delle Potenze e dice che è dovere di Bismarck di non lasciare la sua opera incompleta.

Vienna, 29. — La *Presse* ha da buona fonte che le notizie dell'*Observer* e del *Fanfulla*, riguardo all'alleanza delle potenze occidentali, sono semplici ipotesi. L'Inghilterra fece da sè sola e per propria iniziativa alcuni passi a Pietroburgo, domandando schiarimenti circa i nuovi movimenti dei Russi nella Rumelia. Bisogna dunque dubitare della notizia del *Fanfulla* riguardo all'adesione della Francia, alla iniziativa inglese ed allo scambio di idee fra Vienna e Roma. Le potenze sono indubbiamente interessate all'esecuzione leale del trattato di Berlino, ma finora non può trattarsi nè di passi comuni, nè di alleanze, tanto più che la circolare della Porta sulla insurrezione bulgara non venne ancora consegnata alle potenze.

Genova, 29. — Un dispaccio del Ministero dell'interno, comunicato dal prefetto alla Giunta municipale, indicando i motivi della mancata visita delle Loro Maestà a questa patriotica città, dovendosi limitare per ora la visita all'Emilia, Firenze e Napoli, dà notizia della deliberazione dei Sovrani di fare un più lungo soggiorno a Genova, quando saranno passate le esigenze attuali.

Bombay, 29. — Vennero dati gli ordini di riunire a Peshaver provvigioni e trasporti per 20 mila uomini.

Colombo, 27. — È arrivato il piroscafo *Roma*, della Società Rubattino, e prosegue per Singapore.

Vienna, 29. — La Camera approvò la proposta di nominare una Commissione che dovrà riferire pel 2 novembre sull'indirizzo all'Imperatore. Fissò quindi la elezione dei membri della Delegazione pel 31 corr.

La proposta di Schoenerer di rinviare questa elezione fino alla presentazione del trattato di Berlino non venne appoggiata.

Parigi, 29. — Oggi uno dei cavalli della carrozza del generale Cialdini cadde: la stanga dell'equipaggio si ruppe e Cialdini dovette discendere dalla carrozza.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Berlino: Molti volontarii russi trovansi fra gl'insorti della Macedonia, armati dai Comitati slavi della Russia.

La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: I giornali militari raccomandano la creazione di nuove forterze alla frontiera orientale e alla frontiere belga e olandese, perchè nelle guerre future non sarà sempre possibile contare sulla stretta neutralità di questi Stati.

Madrid, 29. — La polizia scoperse 18 bottiglie di dinamite nelle vicinanze di Madrid. Tre persone furono arrestate.

Oliva ricusò di nominare un avvocato difensore. Quindi gliene sarà dato uno d'ufficio.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 29, ore 3. — Si ritiene che le complicazioni nella questione d'Oriente affretteranno il ritorno a Roma dell'onorevole Cairoli.

— Si attende domani l'onor. Brin coi decreti di nomina pei nuovi ministri.

ROMA, 29, ore 3,25. — Telegrafano da Napoli che la sezione d'accusa di quel tribunale rinviò l'onor. Billi, deputato al Parlamento, alla Corte d'assisie, quale imputato di frode elettorale.

ROMA, 29, ore 4,10. — L'ambasciatore germanico Keudell ebbe quest'oggi una lunga conferenza coll'on. Maffei.

NAPOLI, 29, ore 3,35 pom. — La Camera di Consiglio pronunziò la sua decisione sull'istruttoria della causa contro il deputato Billi, accusato di corruzione elettorale. Il Billi verrà deferito alla Corte di Assisie.

— I Sovrani giungeranno a Napoli il 15 novembre; la gita in Calabria è rimandata alla primavera.

PARIGI, 29, ore 4,3. — Un telegramma privato dice che oggi a Vienna la Polizia ha scoperto una nuova associazione socialista, la quale conta moltissimi affigliati ed ha diramazioni a Berlino e Londra.

Tre capi di questa associazione furono arrestati.

Del mattino.

VIENNA, 29, ore 8 pom. — La voce corsa d'un possibile scioglimento del Parlamento è confermata dai giornali ufficiosi.

— 19 membri abbandonarono le riunioni delle Sinistre.

— Fu presentata una mozione, con cui è lasciato a una Commissione l'incarico dell'indirizzo all'Imperatore, coll'ordine di riferire alla Camera pel 2 novembre.

PARIGI, 30, ore 9,50. — La *Patrie* e molti altri giornali di Parigi avevano ieri annunciato come per certo il disaccordo nel seno del Gabinetto, a proposito della nota circolare per la quale si ordina di sospendere gli arresti pei reati della Comune. Alcuni giornali giungevano fino ad assicurare che i signori Marcère e Dufaure non avrebbero più potuto rimanere assieme al Ministero.

Questa mane però il *National* che, come si sa, è il giornale del sig. Marcère, dichiara prive di fondamento tutte queste voci; rimette a posto la verità; dichiara che la circolare suddetta fu approvata in pieno Consiglio dei ministri, e finisce per assicurare che l'accordo tra i membri del Gabinetto è perfettissimo.

VIENNA, 30, ore 11,08. — L'onorevole De Pretis ebbe un'udienza coll'Imperatore, nella quale declinò il mandato offertogli per la formazione di un nuovo Gabinetto.

La *Gazzetta Tedesca* assicura che il ministro Auersperg, spinto da Andrassy, propone l'aggiornamento del Reichsrath avanti la discussione dell'indirizzo all'Imperatore.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

La Direzione Generale di questo Istituto dichiara che pagherà un premio a colui od a coloro i quali faranno ricuperare alla Banca stessa, in tutto od in parte, la somma di lire 2,400,000 rubata in una spedizione di biglietti fatta da Ancona a Genova.

Il premio sarà ragguagliato al quinto della somma o delle somme ricuperate.

Roma, 27 ottobre 1878. 2705

Circolo Filologico di Torino

Via Arcivescovado, n. 1

SEZIONE FEMMINILE 1878-79 — ANNO IX

Apertura delle Lezioni 15 novembre 1878.

Scuola complementare superiore con lezioni di lingua italiana, francese, inglese, tedesca, spagnuola e di storia, geografia, aritmetica, fisica e scienze naturali.

Le iscrizioni si ricevono nella sede del Circolo a cominciare dal 2 novembre dalle ore 2 alla 4 pomeridiane. 2665

2580 **L'Istituto Commerciale**

posto sotto il patronato de' principali Commercianti di Torino e Case estere, riapre il corso il 15 ottobre. Via delle Rosine, 12 bis.

AGLI ASSOCIATI.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Prezzi d'Associazione.

Per Torino a domicilio e per tutto il Regno d'Italia franco per Posta:

Anno	*Sem.*	*Trim.*	*Mese*
L. 22 00	12 00	6 50	2 25

Torino (all'Ufficio di distribuzione e all'Agenzia in Piazza Castello):

Anno	*Sem.*	*Trim.*	*Mese*
L. 18 00	9 00	4 50	1 50

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Si è pubblicato l'ottavo e nono volume della IV serie della *Scelta di buoni Romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina.

Questi volumi comprendono tutto il Romanzo di HENRY WOOD:

Il segreto di una vita

(dall'inglese)

Esso fu già spedito agli associati speciali a questa IV serie di Romanzi e si spedisce agli associati della *Gazzetta Piemontese* al prezzo di **80 centesimi**; pei non associati questo volume costa **L. 1 50.**

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI CORRELATIVI.

PARIGI (sera), settembre		28	29
FARINE 3 marche pel corr. (1)	L.	62 50	62 25
» » per marzo e aprile	»	61 25	61 25
» » maggio e giugno	»	61 —	61 —
» » pei 3 mesi da gen.	»	60 75	60 75
ZUCCHERI saccarino 88[18 (2)	»	52 25	52 —
» 7/9	»	59 25	59 —
» bianco 3	»	60 25	60 25
» raffinato sciolto	»	142 50	142 50

LIVERPOOL, 29 ottobre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 5000 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 7000.
Americani Surat in ribasso 1[16.
Brasiliani 1[8.

HAVRE, 29 ottobre (sera).

COTONI — Vendite balle 1300.
Mercato calmo-debole.
Luigiana disponibile Fr. 70.
CAFFÈ — Venduti sac. 492.
Mercato pesante.
Haiti gonalves (3) Fr. 92.

MANCHESTER, 29 ottobre (sera).

COTONI fluni e cotoni crudi.
Mercato calmo.

MARSIGLIA, 29 ottobre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. —
» — Vendite » 3500
Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 29 ottobre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	633 40
	Trame	»	» »
	Greggia	6	564 32
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	1197 72
	Tot. nel mese a oggi	169	
Condizione speciale assicurata	Organzino	8	786 72
	Trame	»	» »
	Greggia	5	414 10
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	1200 82
	Tot. nel mese a oggi	490	
Condiz. estere di M. Ponsone	Organzino	2	199 64
	Trame	1	94 14
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	293 78
	Tot. nel mese a oggi	57	

NOVARA, 28 ottobre — Mercato ben provvisto di merce e anche vivo d'affari. Riso, risone e meliga in leggiero rialzo, segale invariata. In frumenti pochi affari, scareggiando sulla piazza le qualità fine.

Ecco i prezzi per ettolitro:

Riso nostrano	L. 24 —	a 26 90
Id. bertone	» — —	a — —
Frumento	» 19 40	a 19 80
Segale	» 13 25	a 14 45
Meliga	» 11 65	a 12 25
Avena fuori dazio	» 6 05	a 6 85
Risone nostrano al quint.	» 21 —	a 21 50
Id. bertone	» 19 50	a 20 —

	28	29
FIRENZE,		
Rendita 5 0[0	80 72 5	80 82 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 08	22 12
Londra lettera	27 60	27 64
Cambio su Parigi	110 60	110 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	818 —	818 —
Banca Nazionale	2040 —	2040 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 —	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	366 —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	677 —	677 —
PARIGI,		
3 0[0 Francese ammortizzabile	77 85	77 52
3 p. 0[0 Francese	75 12	74 95
5 p. 0[0 Id.	112 87	112 55
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 05	72 90
Ferrovie Lombardo-Venete	150 —	140 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	238 —	237 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obblig. Lombarde	238 —	237 —
Obblig. Romane	263 —	263 —
Cambio su Londra	25 31	25 32
Cambio sull'Italia	9 3[4	9 3[4
Consolidati Inglesi	94 5[16	94 5[16
VIENNA,	28	29
Mobiliare	220 50	222 90
Lombarde	64 25	63 75
Banca Anglo-Austriaca	96 50	97 90
Austriache	260 50	263 —
Banca Nazionale	781 —	784 —
Napoleoni d'oro	9 43	9 40
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 80	46 65
Cambio su Londra	117 60	117 45
Rendita Austriaca	62 —	62 15
Rendita in carta	60 40	60 42
Unionbank	64 50	64 40
Rendita Austriaca nuova	70 90	70 95
BERLINO,	28	29
Mobiliare	383 —	382 —
Austriache	438 50	436 —
Lombarde	113 —	112 50
Cambio su Londra	20 25 5	20 24 5
Rendita Italiana	72 50	— —
Obbl. Regia Tabacchi	101 90	101 90
Rendita Turca	11 —	10 50

	28	29
LONDRA,		
Consolidato Inglese	94 1[4	94 1[8
Rendita Italiana	72 —	72 —
Spagnuolo	14 1[4	14 1[4
Turco	10 5[8	10 5[16
Egiziano del 1868	563[8	555[8
Egiziano del 1878	49 —	48 3[4

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. 618,000.

BORSA DI GENOVA. — 29 ottobre.
Rendita Italiana 80 85 cont. — 80 80 f.m.
Azioni Banca Nazionale 2041 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano 676 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi — —
Azioni Ferr. Meridionali 364 — f.m
Francia lettera 110 85 — denaro 110 70.
Londra vista 28 10 — denaro 28 00.
Marenghi da 22 15 a 22 17 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 29 ottobre.
Rendita Italiana f.m. 80 85
Obbl. Regia Tabacchi 564 —
Oro 22 12

BORSINO.

Torino, 29 ottobre (ore 5 pom.).

Avvicinandosi la liquidazione, anche Parigi sente il peso del mercato. Aperto a 75 05 il 3 0[0, 112 75 il 5 0[0, 73 l'Ital., e 94 5[16 l'Inglese, chiuse in debolezza marcata pel 5 p. 0[0, 3 0[0 74 95, 5 0[0 112 57, It. 72 80.

Il Consolidato inglese non segnava variazione alla seconda quota.

Da noi, fattosi 80 75 per liquidazione, e 81 02 1[2 per novembre, si chiuse a 80 67 1[2 fine e 80 97 1[2 prossimo.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 29 ottobre 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 80 65 — in l. 80 60 50 50 47 1[2 f.c. — 80 67 1[2 f.p. — Riporti cent. 85 82 1[2.

Media d'ufficio 80 60.

Az. Banca Naz. C. d. m. in l. Rip. L. 6.
Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 677 50.
Oro da 22 13 a 22 19.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0[0	L. 80 65
Az. Banca Nazionale	» 2035 —
Az. Credito Mobiliare Italiano	» 678 —
Az. Banca di Torino	» 705 —
Az. Banco Sconto e Sete	» 287 —
Az. Banca Industria Subalpina	» 611 —
Az. Regia Tabacchi	» 820 —
Az. Ferr. Meridionali	» 345 —
Az. Società Lavori Pubblici	» 350 —
Az. Banca Romana	» 1210 —
Obbl. Canali Cavour	» 512 —
Obbl. Ferr. Meridionali	» 252 —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	» 280 —
Obbl. Ferr. Savona	» 256 —

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve / lungo) meno 3	110 80	111 10	— —	— —
Svizzera meno 4 1[2	110 80	111 10	— —	— —
Londra più 6	— —	27 67 1[2	27 72 1[2	
Germania più 5	— —	— —	135 —	135 1[2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 30 ottobre 1878.

Ieri a Parigi la debolezza della Borsa continuava anche alla sera:

3 0[0 77 50, 5 0[0 112 42, Ital. 72 85.

Un dispaccio diceva che il ribasso veniva dalla notizia di una riunione straordinaria dei ministri inglesi per effetto della gravità della situazione. Però l'andamento della Borsa inglese non dimostra che ciò sia vero.

Il Consolidato rimase sostenuto e la liquidazione, malgrado i riporti un po' cari, si è fatta regolarmente. Anche le piazze di Germania non ispirano timori. Il male è dunque a Parigi. Si sa che vi è una lotta accanita per la risposta dei premi; è quindi possibile che dopo si veda subito un po' di ripresa.

Da noi questa mattina si esordiva per la liquidazione a 80 62 1[2, si faceva quindi 80 60 e 80 57 1[2 e si chiudeva a 80 55 fra lettera e denaro.

Per contanti si fece 80 60 a 80 70, secondo la qualità dei titoli; i piccoli tagli sono sempre i più ricercati ed i più pagati. Il riporto per fine novembre fece 80, 82 1[2, 85 cent. e da ultimo era tenuto a 87 1[2 cent.

Az. Banca Naz. 2035 a 2040.
Az. Mobiliare 678 a 680.
Az. Banca di Torino 705 a 708.
Az. Banco Sc. 287 1[2 a 288.
Az. Banca Subal. 612 a 613.
Az. Tabacchi 820 a 821.
Az. Meridionali 345 a 346.
Obbl. Meridionali 252 1[2 a 253 1[2.
Obbl. Cavour 515 a 515 1[2.
Cartelle S. Paolo 476 a 477.
Francia 110 75 a 111 10.
Londra 27 70 a 27 75
Oro da 22 10 a 22 17 1[2.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tezio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso L. Mancati e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Nicoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

CITTÀ DI TORINO

Chiunque intenda assumere l'affittamento novennale del mulino posseduto da questo Municipio in Grugliasco, è invitato a presentare, non più tardi delle ore 3 1[2 pomeridiane del giorno 2 di novembre prossimo, il proprio partito esteso su foglio di carta bollata da L. 1 20, e debitamente suggellato.

Il capitolato delle condizioni di detto affittamento è visibile nel civico ufficio di Economia dalle ore 9 1[2 alle 4 1[2 di ciascun giorno non festivo.

Torino, addì 25 ottobre 1878.

Il Segretario
2696 AVV. PICH.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta.

Lunedì, 11 novembre 1878, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti, sul prezzo di L. 763 50, per la vendita di 81 piante.

I capitoli delle condizioni e lo stato descrittivo delle piante sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 2688

Corredi per nozze e **battesimi**. Assortimento di **camicie** per uomo ed ogni genere biancheria, nel negozio di ANNA GIANOTTI, via Palatina, N. 16. 2649

Marroni Vaniglia
1ª qualità
Lire 3 al chilo. Con l'aggiunta di centesimi 25 ogni chilogr. per imballaggio, si spediscono franchi di porto dietro vaglia postale.
Confetteria A. Valfrè, via Santa Teresa, N. 1, Torino 2708

GRAN MAGAZZINO
e fabbrica di mobili
di Massimino Bartolomeo, via della Rocca, N. 25, con ribasso pel trasferimento in aprile vicino al tratto nuovo di via Bogino, Torino. 2653

ANNO XXVII
ISTITUTO DI MUSICA
SCIORATI
via S. Teresa, 18, piano 1°.
Il corso regolare delle lezioni avrà principio il 1° novemb. p. v.

Pianoforti per vendita e nolo.
0031

Vera THAPSIA
LE PERDRIEL REBOULLEAU
PARIGI
Rivulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artritida, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature Le Perdriel Reboulleau solo preparatore.
La *Pomata stibiata al Olio di crotontillo* basso condotto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.
Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.
Vendita in Torino nelle farmacie Turisco e Carruti 1782

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da cronicche malattie o per eccessi. — Presso della scatola con istruzione L. 12.
Farmacia Turisco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 852

La Casa Commerciale Torinese, via Po, N. 38, s'incarica di collocare persone di servizio d'ambo i sessi a condizioni vantaggiosissime. 2666

EAU FIGARO
premiata con Medaglia d'oro
Senza preparazione alcuna. Capelli e Barba ridonati a primitivo colore.
Tintura pr.a Lire **5 50**.
» in 2 giorni L. **6**.
» istantanea L. **6**.
Société d'Igiène française, 1, B. de Bon-Nouvelle, *Paris*.
Agenti generali per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.
Vendita in Torino presso G. Cariano, profumiere. 2719

JOHN GOSNELL & C.
PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,
Londra e Parigi.
Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.
Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2565

Si cercano in AFFITTO da 2 a 4 magazzini; un magazzino o bottega con studio unito. Scrivere a N. G. S., fermo in posta, Torino. 2693

DRAGÉES DI LATTATO DI FERRO
riconosciute da distinti medici il miglior preparato di ferro essendo il più assimilabile al sangue. Vero specifico contro la *clorosi, anemia, leucorrea* ed altre malattie delle donne; è pure raccomandato ai ragazzi pallidi e persone delicate ed in tutti i casi in cui il sangue povero abbisogna di elementi riparatori. La scatola di 80 *Dragées* L. **2**.
Farmacia Cerruti, Torino, via Po, N. 20.
Deposito del *Ferro Bravais* — Capsule gondron di Guyot e di tutti i più accreditati specifici esteri e nazionali. 2676

DENTISTA DI PARIGI
Via Po, N. 44, piano primo
Implombatura e ripulitura dei denti
Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*
senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.
A richiesta si reca a domicilio.

A TEMPO PERSO, VERSI DI ANNETTA CECCOLI GENTILI. Un elegante vol. in-16°, L. **2 50**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

VITA DI TOMMASO VALLAURI scritta da esso. 1 vol. in-8°.
Prezzo, L. **4**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL CORRETTORE UNIVERSALE distrugge qualunque scrittura, timbro, lineatura ecc. dalla carta, non alterandola, in modo che si può riscrivere sulla stessa cancellatura.
Si vende a boccette suggellate al prezzo di L. **2**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SUNTO TEORICO-PRATICO DI ENOLOGIA, DEL DIRETTORE tecnico della Società Enologica della provincia di Treviso professore A. CARPENÈ, dottore in chimica. — 3ª edizione corretta ed ampliata con figure. 1 volume in-8°, prezzo L. **1 50**.
Vol. 1° **Vinificazione**.
Vol. 2° **Analisi enochimica**, ossia descrizione delle principali operazioni e dei principali processi per determinare quantitativamente i più importanti componenti dei mosti e dei vini.
Un volume con ventinove illustrazioni nel testo ed una tavola litografata, prezzo L. **1 50**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SAGGIO DI UNA AMPELOGRAFIA UNIVERSALE, PER GIUSEPPE dei Conti di ROVASENDA.
Elenco generale dei vitigni e ragione del medesimo — Proposta d'un sistema di classificazione ampelografica — Ampelografia — Sua utilità — Descrizione dei vitigni — Cenni sulla loro coltivazione — Principali uve distribuite secondo il sistema predetto.
Un bel volume in-8° grande con una carta in cromo-litografia, prezzo L. **6**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI
DIRETTA DA
SALVATORE FARINA
a lire 1 50 il volume

Agli abbonati alla *Gazzetta Piemontese* si vendono a cent. 80.

SERIE PRIMA.
1° e 2° (dal francese) **Marianna**, di *Giulio Sandeau*.
3° e 4° (dal tedesco) **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt*.
5° (dall'inglese) **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).
6° (dallo svedese) **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen*.
7° (dall'inglese) **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens*.
8° e 9° (dal francese) **Sibilla**, di *O. Feuillet*.
10° (dal russo) **La figlia del capitano**, di *Pouschkine*.

SERIE SECONDA.
1° (dal francese) **Picciola**, di *S. B. Saintine*.
2° e 3° (dal tedesco) **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt*.
4° (dal francese) **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau*.
5° (dal russo) **Acque di primavera**, di *Turghenieff*.
6° (dallo svedese) **Sei settimane**, di *E. Carlen*.
7° e 8° (dal tedesco) **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*.
9° e 10° (dal francese) **Intorno a una sorgente**, di *Gustavo Droz*.

SERIE TERZA.
1° (dal russo) **Taras Bulba**, di *N. Gogol*.
2° (dal francese) **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° (dall'inglese) **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins*.
5° (dal tedesco) **Un sogno di primavera**, di *G. Won Dewall*.
6° (dal fiammingo) **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*.
7° (dal francese) **L'ultima canzone**, di *S. Blandy*.
8° (dal tedesco) **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach*.
9° e 10° (dal tedesco) **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA IN CORSO DI PUBBLICAZIONE
Sono già usciti i seguenti volumi:
1° e 2° (dal tedesco) **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.
3° (dallo spagnuolo) **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.
4° e 5° (dal tedesco) **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.
6° (dall'inglese) **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock*.
7° (dal tedesco) **Barba Blu**, di *E. Marlitt*.
8° e 9° (dall'inglese) **Il segreto di una vita**, di *Henry Wood*.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GIUSEPPE BELLENTANI 2587
FABBRICANTE DEI RINOMATI
Zamponi, Cappelletti e Cotechini
DI MODENA
CON RAFFINERIA DI STRUTTO
Fornitore della R. Casa, premiato alle Esposizioni di Torino, Firenze, Dublino, Londra, Modena, Napoli, Vienna, Filadelfia e Parigi
AVVISA
che nella prima metà del corrente ottobre ha dato principio alla fabbricazione degli articoli suddetti.
MODENA, *Corso Canal grande*, 9, MODENA
GRANDE DEPOSITO DI LEGNO E STRUTTO — FABBRICA E MAGAZZINI

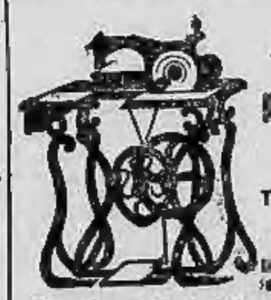
AVVISO INTERESSANTE
Luigi Mazza, Mercante Sarto
7, via Doragrossa, 7.
Grandissimo assortimento d'Abiti e Stoffe ultima novità testè arrivati ed in condizione da fare concorrenza, tanto in stoffe inglesi, francesi, prussiane che nazionali, e grande ribasso sulla merce già esistente.

Prezzi degli Abiti confezionati:

Paletot	1[2 stagione	da L.	16	a	60
Id.	inverno	»	24	»	120
Pounch		»	35	»	120
Giacche e Abiti		»	20	»	70
Veste da camera		»	22	»	200
Pantaloni		»	12	»	35
Gilets		»	4	»	15
Paletot	impenetrabile	»	30	»	45.

Immenso assortimento di stoffe per ordinazione su misura.
Promette tutta la facilità, buona confezione e puntualità. 2537

TORINO via d'Angennes acc. al N. 38. **G. DEFABIANIS** TORINO via S. Massimo N. 7.
CAPO MASTRO FUMISTA MECCANICO
Cucine economiche per grandi stabilimenti, collegi, ospedali, alberghi e famiglie.
Caloriferi pel riscaldamento d'opifici, fabbriche, appartamenti, ecc. — Specialità di camini caloriferi, assortimento di stufe, franklin, caminetti d'ogni genere e prezzo.
Lavori garantiti. — Prezzi moderatissimi. 0628



PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET
Torino, sul R. ALBERGO DI VIRTU', con succursale in via Roma, 25.
Grande ribasso nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.
Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali (femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.
Nuove macchine a pilare per riso, colle quali si possono pilare in 6 diverse misure e sopprimere metri 2000 di stoffa al giorno. 805

Torino, Tip. Roux e Favale.